

Il Messaggero



IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDEPENDENTE



“Una buona sanità si poggia su una solida formazione medica”. È con questa consapevolezza che Guido Rasi, direttore esecutivo dell'agenzia europea del farmaco (Ema), da oggi diventa direttore scientifico della società di farmaceutica **LA STAMPA**

«Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono stati penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Sanità Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco



Vertenza Stato-medici specialisti, Pagano (Fl): “Governo intervenga subito”
“Porterò la questione degli oltre 170mila medici specialisti all'attenzione del Governo per un'immediata soluzione alla lunga vertenza con un accordo transattivo”.

Press Review

Dicembre 2019

TOTALE USCITE STAMPA: 92

GIORNALI	24 ARTICOLI
	
AGENZIE – WEB/SPECIALIZZATI	68 ARTICOLI (18+50)
	

Il Sole **24 ORE**

LA COMMISSIONE GUIDATA DAL MINISTRO

Medici, formazione Ecm da rivedere entro un anno

Il sistema per l'Educazione continua in Medicina (Ecm) va rivisto e serve una riforma, da scrivere entro un anno. Lo ha stabilito la Commissione nazionale per l'Ecm, di cui è presidente il ministro della Salute Speranza, a vent'anni dalla sua istituzione. Tra le novità, l'inserimento della formazione sull'utilizzo della cannabis terapeutica nella gestione del dolore e l'accreditamento dei percorsi multidisciplinari di sperimentazione clinica dei medicinali, nei quali sia data rilevanza alla medicina di genere e all'età pediatrica.



Roberto Speranza. Il ministro della Salute presiede la commissione Ecm

Il sistema Ecm è previsto per consentire agli operatori sanitari di essere aggiornati sia in relazione ai risultati delle ricerche più recenti sulle diverse patologie, sulle nuove terapie, le innovazioni cliniche, che sugli scenari in Sanità aperti per esempio dall'intelligenza artificiale. La Commissione ha istituito un gruppo di lavoro per la revisione e la valorizzazione del sistema della formazione continua. La riforma è stata annunciata a ridosso dell'imminente scadenza del triennio formativo, e nasce dalla necessità di risolvere le criticità del sistema e le penalizzazioni in termini di sanzioni e difficoltà di trovare coperture assicurative.

«L'obiettivo - spiega Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) - è intercettare i fabbisogni di formazione di tutte le componenti delle professioni oggi esistenti: penso ai professori universitari e ai ricercatori, e delle nuove professioni. E adeguandola alle esigenze del Servizio sanitario nazionale, che deve fare i conti con i nuovi scenari legati, ad esempio, all'intelligenza artificiale, alle inedite frontiere della bioetica, alla cronicità e, non ultima, alla multidisciplinarietà e al lavoro in equipe». «La riforma dell'Ecm è una grande opportunità per il sistema salute italiano: sarà importante che questo processo sia orientato verso la qualità dei corsi, la Formazione a distanza e le straordinarie potenzialità dell'innovazione tecnologica», ha spiegato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi. Che aggiunge: «Sarà, inoltre fondamentale che anche i Provider partecipino attivamente al cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TGCOM24 – 11 dicembre 2019



Sanità, Consulcesi: "Copertura assicurativa a rischio per chi non è in regola con la formazione"



Possibile il diritto di rivalsa per alcune tipologie di polizze. Secondo gli ultimi dati un medico su due non si aggiorna

Copertura assicurativa a rischio per il professionista nel caso in cui questi non abbia assolto i suoi obblighi di formazione. Il diritto di rivalsa, per alcune tipologie di polizza, può essere esercitato nei confronti dell'assicurato nel caso in cui l'esercente la professione sanitario non sia in regola con gli obblighi di formazione e aggiornamento. A spiegarlo è il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella.

La confederazione commenta così un servizio pubblicato da Panorama dal titolo "I medici ignoranti danneggiano anche te", prendendo le distanze dai contenuti dell'articolo. "Va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) - spiega Tortorella - come confermato dall'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca". Tortorella spiega che da tempo è stata sollevata "la bomba dei crediti Ecm, l'avevamo anticipato in una lettera chiusa al ministro della Salute Roberto Speranza e agli ordini professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i presidenti degli ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019".

I dati riportati "confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40% sono uomini". Dall'articolo emergono altri due elementi: un conflitto di interesse dell'ordine professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato e inoltre un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l'obbligo. Nell'articolo viene prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: "A decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati".

DOTTNET – 2 dicembre 2019

DottNet

Crediti ECM: chi non è in regola rischia denunce, carriera e credibilità



Anelli: invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione

Manca un mese alla scadenza del triennio ECM e il tema dell'aggiornamento è di stretta attualità in queste ultime ore, alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare, l'Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di «buona formazione» come antidoto all'escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che «è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento».

Arrivano intanto gli appelli da numerosi Presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il Presidente dell'OMCeO Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: «alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione». Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del Presidente dell'OMCeO Roma, Antonio Magi e alle dichiarazioni registrate al "Forum Risk di Firenze" sia del ministro alla Salute Roberto Speranza («do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore») sia dello stesso presidente FNOMCeO, Filippo Anelli.

«Ad un mese dalla scadenza del triennio – commenta il Presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella – è giustificata la forte attenzione su un tema che ha un grande valore etico, sociale ed anche economico come sa benissimo il ministro Speranza il cui ruolo è di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in

almeno 16milioni di euro all'anno con un indotto di oltre 100mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti». Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il Sistema ECM deve dare prova di efficienza e virtuosità.

«Dopo la sospensione del medico di Aosta – prosegue Tortorella – l'aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal Presidente Cogeps Sergio Bovenga sono già partite lettere di richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all'interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale».

Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

ANSA – 4 dicembre 2019

ANSAit

Terremoto Albania, onlus italiane in campo con medici e fondi



Consulcesi e Sanità di frontiera offrono soccorso e tendopoli

Concreta partecipazione italiana e gara di solidarietà per la popolazione albanese colpita dal terremoto del 26 novembre in Albania. Le onlus Consulcesi e Sanità di Frontiera, con il supporto del Polo universitario di Tor Vergata, hanno predisposto fin dalle prime ore del sisma un presidio medico-sanitario per aiutare gli operatori locali nelle operazioni di soccorso.

Consulcesi, società internazionale che si occupa di assistenza legale e formazione de medici oltre ad avere una sua onlus no profit, ha una sede a Tirana con oltre 400 dipendenti, alcuni dei quali duramente colpiti dal sisma. "Sono in contatto con le istituzioni albanesi, ieri ho incontrato il primo ministro Edi Rama e ho offerto sostegno per avviare un rapido ritorno alla normalità", dice in una nota Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, "ci siamo messi a disposizione con medici e fondi, oltre che con il nostro personale in Albania per il supporto logistico nelle zone terremotate, e reso disponibile il nostro numero verde 800.122.777". "Con l'unità mobile prestiamo attività di soccorso nelle zone periferiche attraverso prime visite e facilitando la connessione dei pazienti con gli ospedali più vicini", spiega Francesco Aureli, presidente di Sanità di Frontiera, "per aiutare chi è rimasto senza casa, ci siamo attrezzati con tendopoli per una prima accoglienza. Il nostro è anche un impegno a medio e lungo termine, vogliamo dare un sostegno psicologico alle popolazioni più colpite", ha concluso.

Aureli si trova a Thumane, alla periferia di Durazzo, che con 24 morti è una delle zone che ha registrato più danni. Tra le iniziative di solidarietà anche la decisione condivisa dei dipendenti di Consulcesi di annullare l'usuale festa natalizia ed impiegare quello che sarebbe stato il costo per la popolazione.

Le due onlus hanno attivato anche una raccolta fondi per sostenere le spese e portare avanti i progetti di solidarietà.

La raccolta è aperta fino al 15 gennaio sulla piattaforma Rete del dono.

DOCTOR33 – 13 dicembre 2019

Doctor33

Medici ignoranti? Le accuse mediatiche di scarso aggiornamento accendono la discussione



«Medici ignoranti? Un'accusa da rinviare al mittente senza se e senza ma». A parlare non è un medico ma il ministro della Salute Roberto Speranza, che istituzionalmente ha un ruolo "terzo" tra camici e cittadini. Alla presentazione del rapporto Pit Salute il Ministro commenta un servizio del settimanale Panorama dal titolo "i medici ignoranti danneggiano anche te" con i dati sulla formazione continua. Dati poco edificanti ma vecchi: nel triennio 2014-2016 era in regola con il fabbisogno dei crediti solo il 54% degli iscritti all'Albo, e in particolare le donne medico (60%). L'inchiesta conferma peraltro come altre professioni - infermieri, veterinari - avessero tassi di copertura del fabbisogno formativo ancora inferiori, pari a un terzo. A questo punto, la bordata. Visto che a dover verificare il raggiungimento dei crediti e a punire chi non si aggiorna ai sensi di legge sono gli Ordini, e che sono composti da medici che dovrebbero giudicare i loro colleghi, perché non creare un organismo indipendente preposto alla verifica dell'effettivo conseguimento dei crediti con potestà di punire chi non è in regola?

In realtà, oltre alle sanzioni dall'avvertimento alla radiazione, il medico che non si aggiorna è più vulnerabile nei contenziosi per responsabilità, basati molto sull'uso di linee guida. E soprattutto, come spiega Massimo Tortorella, presidente del pool di avvocati Consulcesi, rischia la mancata copertura assicurativa. «Per alcuni tipi di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento. Quanto riporta Panorama va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia. Che sarebbe scoppiata la bomba dei crediti Ecm - aggiunge poi Tortorella - l'avevamo anticipato in una lettera chiusa al ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019». In Finanziaria, c'è da aggiungere, era stato prima proposto e poi stralciato un emendamento per conferire i compiti di controllo dei crediti - fin qui affidati al Consorzio gestione anagrafica professioni sanitarie - all'Agenas, agenzia del ministero della Salute al momento alle prese con la difficile successione al DG Nicola Bevere. In effetti, se non fosse che è l'Ordine l'ente preposto alla tutela del

cittadino, il Ministero è uno dei possibili organismi "terzi" alternativi per dire la sua su come andrebbe giudicato chi non si aggiorna. Ma il ministro Speranza non ha esitazioni.

«Abbiamo professionisti di grande qualità, i medici di questo paese sono purtroppo i peggio pagati in giro per l'Europa, guai ad avere un atteggiamento sbagliato verso di loro». Quanto alla formazione continua, «abbiamo una commissione ad hoc, e su questo dobbiamo continuare ad investire. Le sfide dell'informazione nel comparto salute sono per una sempre maggiore qualità, lavorerò su questo punto, sulla formazione di tutto il personale sanitario». In serata arriva la presa di posizione del presidente Fnomceo Filippo Anelli, diretto interessato alla provocazione. «Nel grande patto tra tutti gli attori della sanità - Ordini, Sindacati, imprese, Associazioni dei pazienti e dei cittadini - auspicato dal ministro Speranza per porre fine alla stagione dei tagli vogliamo esserci anche affinché si riconosca il ruolo delle professioni sanitarie a tutela del diritto alla salute. Crediamo nella qualità della Professione e dunque nella formazione, che ne è presupposto fondamentale. Non parliamo certo di 'formazione a punti', quella che si misura solo con i numeri, per adempiere a un obbligo formale, senza valutarne la coerenza con gli obiettivi professionali, ma di quel costante, quotidiano e prezioso aggiornamento delle competenze che ogni giorno consente ai medici di risolvere i problemi dei cittadini».

LIBERO QUOTIDIANO – 13 dicembre 2019

Quotidiano.it
Libero

Manovra, indennizzo per ex specializzandi: coperture dai risparmi della medicina difensiva



Presentati due subemendamenti per chiudere il contenzioso generato dalla tardiva applicazione delle direttive Ue per la formazione post laurea dei medici specialisti: rimborsi forfettari di 8 e 15mila euro annui.

Il Senatore Antonio De Poli (primo firmatario): «Il Governo riconosca il percorso fatto dai professionisti»
Massimo Tortorella (Presidente Consulcesi): «Soluzione di buon senso per i medici penalizzati ma anche per recuperare fondi da investire nel sistema salute. Importante ora non perdere il diritto al rimborso avviando il ricorso».

La lunga vertenza dei medici ex specializzandi entra nella Manovra economica 2020. Due subemendamenti (n.55.0.2000 all'Atto Senato 1586, articolo 55 dopo il "capoverso articolo 55 bis") propongono infatti la soluzione transattiva su cui si dibatte da tempo per porre fine al contenzioso che sta vedendo da anni lo Stato soccombere di fronte ai ricorsi presentati dai medici che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto l'adeguata remunerazione durante la scuola di specializzazione sebbene questo fosse previsto da precise direttive europee (75/362/CEE, del Consiglio, del 16 giugno 1975, 75/363/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, e 82/76/CEE del Consiglio, del 26 gennaio 1982). La platea degli interessati dalla vicenda è di circa 118mila medici.

Attraverso le azioni collettive promosse in questi anni, il network legale Consulcesi ha fatto riconoscere oltre 500milioni di euro ai suoi assistiti con la prospettiva di un esborso miliardario per le casse pubbliche. Solo negli ultimi mesi, per effetto delle ultime sentenze, Consulcesi ha consentito ad oltre 400 professionisti di ottenere rimborsi per un valore complessivo superiore ai 10milioni di euro.

I provvedimenti presentati in Senato vedono il senatore Antonio De Poli come primo firmatario, ai quali si sono aggiunti i colleghi Antonio Saccone, Gilberto Picchetto Fratin, Dario Damiani, Massimo Ferro e

Raffaele Fantetti. Viene proposto un indennizzo di 8mila euro per ogni annualità del corso a quanti si sono immatricolati tra il 1978 ed il 1992 e di 15mila euro per gli specializzandi del periodo 93-2006. Alla remunerazione, a titolo fortettario, verrà inoltre aggiunta la rivalutazione monetaria decorrente dall'8 agosto 1991 alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché gli interessi compensativi al tasso legale medio tempore maturati sulle somme rivalutate anno per anno.

Riguardo la copertura, nei subemendamenti si legge che: “si può attingere al risparmio previsto sui costi annuali della medicina difensiva c.d. "positiva", stimati in 10 miliardi di euro, pari allo 0,75% del Prodotto Interno Lordo, dalla Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali, istituita con deliberazione della Camera dei deputati del 5 novembre 2008 e dall'AgeNaS - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, in conseguenza della entrata in vigore della Legge 8 marzo 2017, n. 24, disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie, in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 64 del 17 marzo 2017”. «Siamo di fronte ad una grande ingiustizia – commenta il senatore Antonio De Poli -. I due subemendamenti presentati riguardano proprio questo aspetto: il riconoscimento del percorso fatto come specializzandi e l'aspetto economico. Ci auguriamo che questa volta il Governo ci ascolti e finalmente lo Stato italiano riconosca il diritto di migliaia di medici». «La questione ora è ad appannaggio dei Tribunali, ma è corretto che il Parlamento si riappropri del suo ruolo. La soluzione transattiva, già proposta da diversi Ddl in maniera bipartisan e ora inserita in Manovra, consentirebbe ai medici penalizzati di veder riconosciuto il loro diritto – afferma il Presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella -. Ne gioverebbe anche lo Stato ed il Sistema Salute con un concreto risparmio di fondi che potrebbero essere reinvestiti proprio nella sanità pubblica, a vantaggio di operatori e pazienti. Abbiamo anche sensibilizzato Bruxelles sul tema, l'abbiamo portata all'attenzione del Parlamento europeo da cui è arrivato uno sprone al Governo a chiudere la vertenza. Questo sta per accadere ed è importante che ora i medici che non lo hanno ancora fatto formalizzino il ricorso per ottenere l'indennizzo». Per ottenere le informazioni ed il supporto legale, è possibile andare sul sito Consulcesi www.consulcesi.com oppure contattare il numero verde 800.122.777.

DOTTNET – 19 dicembre 2019

DottNet

Ecm medici verso la riforma, entra anche cannabis



Fnomceo, è una garanzia per la salute. Massimo Tortorella: «Il cambiamento non può prescindere dal contributo dei Provider: siano rappresentati nel gruppo di lavoro della Commissione Ecm»

Il sistema per l'Educazione continua in Medicina (Ecm) va rivisto e serve una riforma, da scrivere entro un anno. Lo ha stabilito la Commissione nazionale per l'Ecm, di cui è presidente il ministro della Salute Speranza, a vent'anni dalla sua istituzione. Tra le novità, l'inserimento della formazione sull'utilizzo della cannabis terapeutica nella gestione del dolore e l'accREDITamento dei percorsi multidisciplinari di sperimentazione clinica dei medicinali, nei quali sia data rilevanza alla medicina di genere e all'età pediatrica. Il sistema Ecm è previsto per consentire agli operatori sanitari di essere aggiornati sia in relazione ai risultati delle ricerche più recenti sulle diverse patologie, sulle nuove terapie, le innovazioni cliniche, che sugli scenari in Sanità aperti per esempio dall'intelligenza artificiale. La Commissione ha istituito un gruppo di lavoro per la revisione e la valorizzazione del sistema della formazione continua.

La formazione continua dei professionisti della salute è "una garanzia per la salute del cittadino e per la qualità del sistema di cure" e "con l'istituzione di questo Gruppo di lavoro, la si vuol valorizzare". Così Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo), in merito all'istituzione di un gruppo di lavoro per la revisione del sistema della formazione continua in medicina. Istituito dalla Commissione nazionale per l'Educazione continua in Medicina, il Gruppo di lavoro scriverà le regole dell'aggiornamento per i prossimi anni. L'obiettivo è, spiega Anelli, "intercettare i fabbisogni di formazione di tutte le componenti delle professioni oggi esistenti: penso ai professori universitari e ai ricercatori, e delle nuove professioni. E adeguandola alle esigenze del Servizio sanitario nazionale, che deve fare i conti con i nuovi scenari legati, ad esempio, all'intelligenza artificiale, alle inedite frontiere della bioetica, alla cronicità e, non ultima, alla multidisciplinarietà e al lavoro in equipe". "Il Gruppo di Lavoro nasce dal fatto che il sistema nazionale Ecm è ormai datato, quindi bisogna revisionarlo - continua il segretario della Fnomceo, Roberto Monaco -. Questo comporta che la multiprofessionalità, che già utilizziamo nel lavoro quotidiano, venga portata a sistema, includendo anche i nuovi Ordini istituiti con la Legge 3/2018".

«La riforma dell'ECM annunciata dalla Commissione Nazionale è una grande opportunità per il sistema salute italiano: ora sarà importante che questo processo sia orientato verso la qualità dei corsi, la Formazione a Distanza (FAD) e le straordinarie potenzialità dell'innovazione tecnologica. Sarà, inoltre, fondamentale che in questo processo anche i Provider partecipino attivamente al cambiamento». Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per oltre 100mila medici e operatori sanitari, plaude al nuovo indirizzo dato all'aggiornamento continuo dal Ministro alla Salute Roberto Speranza, il Presidente della FNOMCeO Filippo Anelli e condiviso da tutti gli Ordini. Una riforma, annunciata a ridosso dell'imminente scadenza del triennio formativo, e chiesta a gran voce per risolvere le palesi criticità del sistema, evidenziate dai dati, e penalizzanti in termini di sanzioni e difficoltà di trovare coperture assicurative.

«La nostra esperienza diretta sul campo, il programma formativo che stiamo portando avanti da anni rispondendo alle esigenze della classe medico-sanitaria, conferma che quella intrapresa dalla Commissione Nazionale ECM è la strada giusta: il futuro di questo settore - commenta Tortorella - è corretto ricercarlo nella formazione di qualità, con la massima attenzione a fornire contenuti che arrivano dalle più recenti ricerche scientifiche nazionali e internazionali. Un ruolo fondamentale lo gioca inoltre la tecnologia, indispensabile per far continuare a crescere la Formazione a Distanza e per proporre un aggiornamento rispondente alle reali necessità dei professionisti. Sono proprio i medici che orientandosi tra i nostri 200 corsi manifestano la volontà di aggiornare le loro competenze con le modalità innovative di una e-learning che permetta di confrontarsi con il "Paziente virtuale" o simili situazioni immersive grazie alla realtà aumentata».

Consulcesi mette in evidenza anche gli aspetti economici della riforma. «Ci auguriamo che vengano destinate ancora maggiori risorse all'aggiornamento professionale, magari anche attraverso il Patto per la Salute, perché non dimentichiamo che questo comparto ha un indotto di oltre 100mila addetti. A tal proposito - afferma Tortorella - la riforma rischierebbe di essere monca se venisse meno il contributo dei Provider che andrebbero coinvolti nei tavoli di lavoro con una vera rappresentanza nella Commissione ECM».

LIBERO QUOTIDIANO – 11 dicembre 2019

Libero Quotidiano.it

I medici non si formano? Tortorella di Consulcesi: "Screditano la categoria e fomentano odio"



“I medici ignoranti danneggiano anche te”. Nel numero in edicola da oggi, il settimanale Panorama sceglie un titolo impattante per raccontare la tendenza dei professionisti della sanità ad evadere l’obbligo formativo e ipotizza un nesso di causa tra lo scarso aggiornamento professionale e una più scarsa efficienza di performance professionale, con inevitabili ricadute sulla salute delle persone. È così? I dati riportati dal giornale diretto da Maurizio Belpietro confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40 % sono uomini. Su questo tema anche amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l’obbligo.

Dall’articolo di Panorama emergono altri due elementi controversi: un conflitto di interesse dell’Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l’obbligo. Secondo la stessa fonte, il Ministero della Salute quest’anno avrebbe depennato 6,5mila medici competenti proprio perché non in regola. Nell’articolo viene prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: “a decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati”. Subito dopo viene anche presentata una possibile soluzione: “basterebbe creare un organismo indipendente preposto esclusivamente alla verifica dell’effettivo conseguimento dei crediti necessari da parte dei medici che avesse il potere di punire coloro che non dovessero risultare in regola”. Immediatamente dopo l’indiscrezione: “qualcuno al Ministero aveva ipotizzato soluzioni quali una grande sanatoria per i medici risultati inadempienti agli obblighi formativi. Cosa che ha fatto insorgere le associazioni a tutela dei pazienti e degli altri soggetti coinvolti che hanno ritenuto un atto lesivo della garanzia al diritto alla salute e alle migliori cure possibili per tutti».

«Il mancato assolvimento degli obblighi ECM - commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi -. può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcune tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento.»

«Quanto riporta Panorama – aggiunge Tortorella - va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dall'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca. Questa d'altronde è la cartina tornasole della situazione che si vive in Italia e che il Movimento delle sardine ha già fatto proprio. Da tempo sosteniamo che sarebbe scoppiata questa bomba dei crediti ECM, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019».

ANSA – 16 dicembre 2019

ANSAit

Pietro Bartolo, sdoganata la violenza contro i medici



Alla manifestazione delle Sardine. Consulcesi, escalation denunce

"Sanità in alto mare": basta odio medico-paziente per una salute di qualità. Con cappellini e t-shirt con impresso questo slogan sono arrivate in piazza, con il Movimento delle Sardine, le principali preoccupazioni di medici e operatori sanitari italiani: l'inasprimento delle condizioni lavorative e l'aumento del clima di odio nelle corsie. Tematiche su cui sono stati sensibilizzati sia uno dei fondatori delle Sardine Mattia Santori sia l'europarlamentare Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa, lanciando quei messaggi distensivi e anti-violenza che rappresentano il filo conduttore del programma presentato dal Movimento. "Questo clima di odio sdoganato anche alla salute coinvolge pure noi medici e gli altri operatori sanitari - ha confermato ieri Pietro Bartolo -. Spesso sfocia in aggressioni che si potrebbero evitare ritrovando la strada maestra del rispetto, anche delle diversità, e recuperando lo spirito della nostra missione. Da parte nostra dobbiamo far di tutto per recuperare la fiducia dei pazienti con l'ascolto e dimostrando professionalità e preparazione". "Il clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia, come confermato dell'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca è lo specchio del disagio che vive il professionista sanitario oggi e che è stato portato in piazza al movimento delle sardine in Italia - ha affermato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi network legale per la tutela dei diritti dei medici - . Il miglior antidoto per stemperare le tensioni e recuperare il rapporto fiduciario tra medico e paziente, auspicabile in un vero e proprio Patto della Salute, è senza dubbio un solido percorso formativo. In vista della cadenza del triennio formativo, la formazione continua, come evidenziato anche di recente da una discussa inchiesta di Panorama, sono tutele importanti anche per fronteggiare le numerose denunce che arrivano contro i medici e operatori sanitari. Il 95% di queste denunce si concludono con un nulla di fatto, ma rischiano di penalizzare la carriera dei professionisti: sia in termini di reputazione sia creando difficoltà nel trovare coperture assicurative. E inoltre il mancato assolvimento dell'obbligo ECM è tenuto in considerazione dei giudici in caso di contenzioso".

DOTTNET – 11 dicembre 2019

DottNet

Senza formazione a rischio l'assicurazione. Speranza: presto nuovi Ecm



Quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari

Il mancato assolvimento degli obblighi di formazione professionale può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcuni tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento. A spiegarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi che commenta un servizio pubblicato da Panorama dal titolo "I medici ignoranti danneggiano anche te" dal quale prende le distanze: "va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dell'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca".

Tortorella spiega che da tempo è stata sollevata "la bomba dei crediti ECM, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019". I dati riportati "confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40 % sono uomini. Su questo tema anche amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l'obbligo". Dall'articolo emergono altri due elementi: un conflitto di interesse dell'Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l'obbligo. Nell'articolo viene prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: "a decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati".

La risposta del Ministro non si è fatta attendere: "Medici ignoranti? Un modo di dire da rinviare al mittente, senza se senza ma". "Abbiamo professionisti di grande qualità - aggiunge Speranza - difendo i medici di questo Paese è penso che purtroppo sono i peggio Pagati in giro per l'Europa. Guai a ad avere un atteggiamento sbagliato sui medici che ogni giorno dedicano la vita per lo servire il Paese, per una missione e per prendersi cura dei nostri pazienti". "Per la formazione continua - prosegue il ministro - abbiamo una commissione che si riunisce e su questo dobbiamo continuare ad investire: le sfide dell'informazione nel comparto salute richiedono una formazione sempre più di qualità'. Lavorero' su questo. Punto molto sulla formazione di tutto il personale sanitario".

VIVERSANI E BELLI – 20 dicembre 2019

Vviversani
&BELLI



Ecco gli argomenti di salute più cercati sul web nel 2019, che fanno luce sulle curiosità, sulle paure e sui dubbi della popolazione italiana

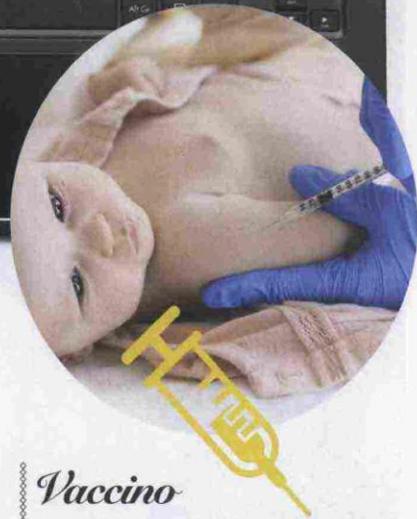
Secondo uno studio di Bain & company, ogni anno in Italia vengono effettuate circa 4 miliardi di ricerche online. Il nostro Paese è terzo al mondo, dopo gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, con una media di oltre 90 ricerche annue per persona. Ecco quali sono state le 10 parole più cercate nel 2019, commentate dal dottor Massimo Tosini, sociologo della salute di Ferrara, vice presidente della Siss (Società italiana di sociologia della salute). ➤

l'ho chiesto a
DOTTOR
Google!

attualità | *se ne parla*



LE 10 PAROLE PIÙ CLICcate



Gravidanza

Un desiderio, più che una realtà. Le informazioni più richieste riguardano il **calcolo delle settimane** di gravidanza e il **test** per sapere se si è incinta.

- ★ Il mese di massima ricerca è stato gennaio, anche se con lievi differenze rispetto al resto dell'anno.

» Il commento dell'esperto

*In un Paese che non fa più figli, può apparire strano che la parola di salute più cercata sul web sia gravidanza, ma **rispecchia l'ambivalenza del fenomeno**: il desiderio di procreare a cui, soprattutto i giovani, contrappongono la necessità di rinviare questa esperienza a causa dell'**incertezza tipica dell'attuale società**. Un tempo le famiglie si formavano partendo, sul piano materiale, dal nulla o poco più, e lentamente progredivano. Oggi le giovani coppie tendono a non fare figli, se prima non hanno un lavoro stabile e una casa. Insomma: da un lato la gravidanza è desiderabile, dall'altro viene rinviata ma, a mio parere, anche a causa dell'individualismo e dell'egoismo che caratterizza la società dell'opulenza.*



Dieta

Sul web si cerca il metodo miracoloso. Le informazioni più richieste riguardano la dieta **chetogenica**, ma molto cercate sono anche la dieta del riso, la Dukan e la mediterranea.

- ★ Il mese di punta è stato maggio, dovuto probabilmente al desiderio di rimettersi in forma prima dell'estate.

» Il commento dell'esperto

*La dieta-mania corre online da almeno una decina d'anni, con gli utenti che sempre più spesso cliccano su articoli che promettono rimedi miracolosi per perdere peso. Uno studio condotto da Consulcesi club ha rivelato come, soprattutto nel periodo natalizio, gli italiani siano propensi a consultare Google **per ottenere un regime alimentare gratuito**, anziché una dieta personalizzata a pagamento. I dietologi mettono, però, **in guardia sull'affidabilità di regimi alimentari** trovati in Rete, soprattutto se si devono perdere molti chili, non concordati con uno specialista.*

Vaccino

Dopo le polemiche, vince la scienza? Le informazioni più richieste riguardano il vaccino **antinfluenzale**, seguito da quelli contro il Meningococco, il Papilloma, la varicella e la meningite.

- ★ Il mese di massima ricerca è stato ottobre, dovuto alle vaccinazioni obbligatorie da eseguire all'inizio dell'anno scolastico.

» Il commento dell'esperto

*Negli anni scorsi un grosso dibattito politico era arrivato a mettere in dubbio l'efficacia e l'opportunità delle vaccinazioni, che in passato hanno aiutato a debellare importanti malattie, come la poliomielite o la tubercolosi, oggi riemergenti. La politica deve farsi carico di **favorire lo sviluppo della scienza**, non di contrastarla e il tema in questione non può essere messo in discussione dai "laici" e strumentalizzato da chicchessia. Tuttavia, oggi la parola vaccino è fra le più cercate sul web, probabilmente perché c'è una maggiore richiesta di informazioni, anziché la voglia di mettere in discussione questa straordinaria conquista scientifica.*

→ IL FAI DA TE E LE SOLUZIONI ALTERNATIVE POSSONO RIVELARSI PERICOLOSI



Ansia

Le informazioni più richieste riguardano gli **attacchi di ansia** e la **depressione**.

★ Il mese di massima ricerca è stato settembre, dovuto probabilmente al malessere che colpisce milioni di persone al ritorno al lavoro dopo le vacanze estive.

Il commento dell'esperto

L'ansia è figlia dei nostri tempi e della situazione sociale che viviamo, caratterizzata da una grande incertezza. Le insicurezze, anziché promuovere il senso di comunità, alimentano l'individualismo e il nichilismo, accrescendo, così, lo stress che può gradualmente sfociare in malattie mentali. L'ansia va contrastata lavorando sui determinanti della salute, come il **lavoro buono**, i **sani rapporti di vicinato**, la ricostruzione di reti sociali di **solidarietà** e, soprattutto, **contrastando le disuguaglianze sociali**.

Influenza

Le informazioni più richieste riguardano l'influenza **intestinale**. Una domanda molto digitata è: "quanto dura la febbre?".

★ Il mese di massima ricerca è stato febbraio, quando si è registrato un picco influenzale.

Il commento dell'esperto

Nell'inverno 2018-19 l'influenza ha colpito circa cinque milioni di italiani e si prevede che quest'anno ne saranno coinvolti sei milioni. Tante persone cercano online soluzioni per contrastarne e limitarne gli effetti. Va tutto bene finché, per esempio, si chiede a Google "quanto dura la febbre?". È, invece, meno corretto e sconsigliato cercare una cura "fai da te". L'influenza **va contrastata seguendo i consigli del medico**, a partire dalla vaccinazione per prevenirla, soprattutto con riferimento alla popolazione più a rischio.



Allergia

Degli effetti dei cambiamenti climatici fanno parte le allergie e le più ricercate sono quelle **al polline, al nichel, al gatto e agli acari**.

★ Il mese di massima ricerca è stato giugno, quando le reattività primaverili arrivano ai massimi stagionali.

Il commento dell'esperto

I cambiamenti climatici, conseguenza della cultura "turbo" che caratterizza l'agire dell'uomo oggi, hanno senz'altro contribuito a sviluppare anche le allergie.

Trovo altresì normale, pur non condividendo, che le persone cerchino la risposta più rapida consultando il dottor Google e, magari, praticando l'auto-medicazione. Un bel paradosso: da un lato la scienza medica progredisce e offre soluzioni sempre più raffinate, dall'altro sembra venir meno la fiducia nella medicina ufficiale e nel sistema sanitario. Ricordo che il nostro Servizio sanitario nazionale, pur presentando ampi margini di miglioramento, **rimane uno dei migliori al mondo**. Suggestivo di **affidarsi sempre, in prima istanza, al medico di medicina generale e, se necessario, per suo tramite allo specialista**.

Sclerosi

Le informazioni più richieste riguardano la **sclerosi multipla**, seguita dalla **Sla** (Sclerosi laterale amiotrofica).

★ Il mese di massima ricerca è stato marzo, con un picco registrato dopo che Ivan Cottini, ballerino ex partecipante al programma tv "Amici", ha annunciato di essere malato di sclerosi multipla.

Il commento dell'esperto

La ricerca di questa parola su Google viene fatta perché si ha un sospetto personale o perché c'è un familiare coinvolto in questa terribile esperienza. Purtroppo sul web ci si può imbattere in **soluzioni alternative** alla scienza ufficiale, che possono produrre **situazioni drammatiche**. Anche questo è un fenomeno figlio della povertà culturale che contraddistingue il nostro Paese.

Menopausa

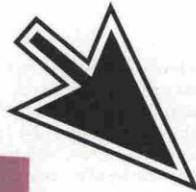
Data la preoccupazione dello scorrere del tempo, la domanda più richiesta è: "come dimagrire in menopausa". Altre ricerche significative riguardano le vampate, la menopausa precoce e le perdite.

★ Il mese di massima ricerca è stato agosto, ma con lievi differenze rispetto al resto dell'anno.

Il commento dell'esperto

Oggi domina la cultura del rimanere giovani a tutti i costi, quindi può prevalere la tendenza a **non accettare la menopausa**, la cui ricerca frenetica su Google sembra ricondurre a una condizione di malattia. Invece, questo stato deve essere accolto per ciò che è: **una condizione naturale**. La grande attrice Anna Magnani, quando le si chiedeva perché non si faceva togliere le rughe dal viso, rispondeva: «Perché dovrei toglierle? Ci ho messo una vita per farmele!».

ricerche
SONO OLTRE 90 A
PERSONA ALL'ANNO



attualità | *se ne parla*



Dopo il "classico" infarto del miocardio, le informazioni più richieste riguardano quello intestinale.

★ Il mese di massima ricerca è stato maggio, che ha registrato un picco dopo che il noto calciatore spagnolo Iker Casillas è stato colpito da un infarto.

» Il commento dell'esperto

Viviamo in una società turbocapitalista, molto competitiva, causa di diffusione dello stress, la cui conseguenza più frequente non può che essere l'infarto. Si cerca sul web questa parola, soprattutto **in correlazione ai sintomi**. È presumibile che tante persone che accusano un malore al torace, provino ad avere una prima diagnosi facendo una ricerca su Google. Una scelta, ribadisco, drammaticamente sbagliata. Se si sospetta un infarto, **si va al Pronto soccorso!** Purtroppo, però, questa unità operativa è spesso intasata da accessi impropri, che devono essere contrastati educando il cittadino a entrare in modo consapevole nelle strutture sanitarie.



Le informazioni più richieste riguardano il tumore al seno, seguito da quelli al cervello, al colon, allo stomaco e al pancreas.

★ Il mese di massima ricerca è stato agosto, che ha registrato un picco dopo la morte, a causa di un tumore, della conduttrice televisiva Nadia Toffa. Un altro picco c'è stato in settembre, quando la cantante Emma Marrone ha annunciato di doversi fermare per curare una neoplasia.

» Il commento dell'esperto

In Italia circa tre milioni e mezzo di persone convivono con il tumore (anche se in questa cifra rientra pure chi è avviato alla guarigione), ogni giorno vengono fatte circa mille nuove diagnosi di questa malattia, per cui è normale che sia fra le più cliccate sul web. In realtà, un gran numero di ricerche effettuate nel 2019 non fa riferimento a problematiche personali, ma alla **richiesta di informazioni sui casi dei vip**, come è stato per Nadia Toffa ed Emma Marrone.

«Da "cittadino oncologico" invito caldamente a evitare la ricerca di informazioni su Google, perché serve competenza medica per farsi un'idea dello stato della malattia e di come risponde alle cure. È molto più efficace una solida alleanza tra curante e malato! La medicina si fonda sui grandi numeri, ma noi siamo unici e irripetibili» dice il dottor Tosini.



«È importante selezionare bene le fonti»

Sul tema abbiamo posto alcune domande al professor **Roberto Burioni**, divulgatore scientifico e ricercatore nel campo dello sviluppo di anticorpi monoclonali umani contro agenti infettivi, diventato noto per le sue battaglie antibufale mediche sui social media.

• Perché sempre più persone vanno a consultare internet, ancora prima di rivolgersi al proprio medico curante?

Una volta, quando si voleva acquistare una macchina fotografica, si andava in un negozio e ci si faceva consigliare dal commesso. Oggi, al contrario, si guardano le recensioni degli utenti sul web. La disintermediazione è vissuta come un valore e un segno di libertà e indipendenza. Questo accade anche per i problemi di salute, con l'aggravante dello stato psicologico non neutro e spesso molto coinvolto che caratterizza chi consulta la Rete per capire la causa dei propri sintomi.

• In che modo occorre contrastare questo fenomeno?

Se internet rimane territorio esclusivo delle pericolose bugie e della disinformazione, gli utenti possono crederci con conseguenze che, nel caso della salute, possono essere tragiche.

• Quale dovrebbe essere, invece, il modo corretto di utilizzare le informazioni di salute presenti su internet?

In fondo, non si può "criminalizzare" tutto il web. Il modo corretto è selezionare le fonti. Per questo io ho aperto una pagina web, chiamata Medical Facts (www.medicalfacts.it), dove gli utenti possono trovare informazioni affidabili, chiare e convincenti. Come deve essere l'informazione sanitaria su internet.

Servizio di Tiziano Zaccaria.

Con la consulenza del dottor Massimo Tosini, sociologo della salute di Ferrara, vice presidente della Siss (Società italiana di sociologia della salute).

➔ SELEZIONARE LE FONTI EVITA DI INCAPPARE IN FALSE INFORMAZIONI

Formazione Ecm. Consulcesi plaude Speranza e Anelli: “Bene riforma e richiami a obbligo per chi non si forma entro il 31/12”



Il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella: "A tutti i medici 200 corsi gratuiti per chi si forma entro la fine del triennio". E poi aggiunge: "Anche Associazione Provider sia rappresentata in Commissione Ecm»

"L'importanza attribuita alla formazione Ecm dal Ministro alla Salute Roberto Speranza e dal Presidente della Fnomceo Filippo Anelli dopo l'inchiesta di Panorama rappresenta un ottimo segnale per tutti gli operatori sanitari ma anche per i pazienti". Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi plaude alla reazione all'articolo del settimanale in cui, evidenziato da un titolo impattante ("I Medici ignoranti"), venivano messi in correlazione i rischi per la salute dei cittadini di fronte alla tendenza dei professionisti ad evadere l'obbligo di legge e le storture del sistema di controllo.

"Il Ministro Speranza ed il Presidente Anelli, oltre a rispedire al mittente gli attacchi, hanno confermato che si sta lavorando per rendere più efficiente il sistema già dal nuovo anno – commenta Tortorella – Sarà importante che in questo processo siano coinvolti anche i Provider a cui dovrebbe andare anche una rappresentanza in Commissione ECM. Dal nord al sud i Presidenti tutti compatti, hanno esortato chi ancora non lo avesse fatto a completare il triennio formativo a farlo entro il 31 dicembre: pena sanzioni. D'altronde i rischi professionali, in particolare quelli legati alle coperture assicurative, sono ben chiari a tutti".

L'importanza della formazione, così appunto come sottolineato dai vertici della sanità italiana, resta dunque l'unico antidoto per fronteggiare le principali criticità per i professionisti andando a rasserenare i rapporti con i pazienti e di conseguenza a limitare i contenziosi che affollano i tribunali contribuendo a raggiungere l'obiettivo di un vero "Patto della Salute".

Consulcesi, forte degli oltre 100mila medici rappresentati, tende una mano ai medici per supportarli a completare il loro percorso formativo, puntando proprio su quella qualità messa in evidenza nelle dichiarazioni resa alla stampa in reazione all'uscita di Panorama. "Consulcesi Club per ovviare al deficit formativo mette a disposizione gratuitamente oltre 200 corsi Fad entro il 31 dicembre di quest'anno (accesso diretto al link: www.corsi-ecm-fad.it/catalogo-corsi) puntando su metodologie innovative che consentono di aggiornare le proprie conoscenze sfruttando le potenzialità della tecnologia: dal paziente virtuale alla realtà aumentata vivendo percorsi immersivi altamente performanti sempre mantenendo un elevato livello dei contenuti. Il valore formativo della nostra e-learning è stato di recente confermato anche dal corso messo a disposizione dal nostro provider Sanità in-Formazione 'Salute e Migrazione' che Fnomceo offre gratuitamente a tutti i medici italiani che ha visto la partecipazione di oltre 16mila camici bianchi".

Dal Report Annuale sulle preferenze dell'ultimo triennio formativo 2017-2019, realizzato da Consulcesi sui suoi utenti, emerge che 2 operatori sanitari su 3 scelgono di formarsi a distanza e che 1 su 3 opta per i corsi multimediali e realizzati con realtà immersiva e virtuale. Tra i temi più gettonati, ai primi posti c'è l'aggiornamento sulla responsabilità professionale, e su stress e l'impatto in ambito lavorativo e anche su come gestire i collaboratori.

ADNKRONOS (FLUSSO) – 2 dicembre 2019



Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità

Da provider Ecm 16 mln euro l'anno a sistema formazione

“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell'Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all'anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella. Il tema dell'aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l'Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all'escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”. Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l'aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all'interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”. Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l'obbligo di legge rischia di screditare l'eccellenza del sistema salute italiano” e dall'altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell'Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: “Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione”. Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell'Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza (“do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore”), sia dello stesso presidente Fnomceo.

Aggressioni e denunce contro i medici. Il grido di dolore dei camici bianchi in piazza con le Sardine



L'inasprimento delle condizioni lavorative e l'aumento del clima di odio nelle corsie, sono le principali ematiche su cui sono stati sensibilizzati sia uno dei fondatori delle Sardine Mattia Santori sia l'europarlamentare Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa. Il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella: "La formazione continua è una tutela importante, anche per fronteggiare le numerose denunce che arrivano contro i medici e operatori sanitari"

"Sanità in alto mare": basta odio medico-paziente per una salute di qualità. Con cappellini e t-shirt con impresso questo slogan sono arrivate in piazza, con il Movimento delle Sardine, le principali preoccupazioni di medici e operatori sanitari italiani: l'inasprimento delle condizioni lavorative e l'aumento del clima di odio nelle corsie. Tematiche su cui sono stati sensibilizzati sia uno dei fondatori delle Sardine Mattia Santori sia l'europarlamentare Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa, lanciando quei messaggi distensivi e anti-violenza che rappresentano il filo conduttore del programma presentato dal Movimento.

"Questo clima di odio sdoganato anche alla salute coinvolge pure noi medici e gli altri operatori sanitari – ha confermato Pietro Bartolo –. Spesso sfocia in aggressioni che si potrebbero evitare ritrovando la strada maestra del rispetto, anche delle diversità, e recuperando lo spirito della nostra missione. Da parte nostra dobbiamo far di tutto per recuperare la fiducia dei pazienti con l'ascolto e dimostrando professionalità e preparazione".

"Il clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia, come confermato dall'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca è lo specchio del disagio che vive il professionista sanitario oggi e che è stato portato in piazza al movimento delle sardine in Italia - ha affermato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi network legale per la tutela dei diritti dei medici - . Il miglior antidoto per stemperare le tensioni e recuperare il rapporto fiduciario tra medico e paziente, auspicabile in un vero e proprio Patto della Salute, è senza dubbio un solido percorso formativo. In vista della cadenza del triennio formativo, la formazione continua, come evidenziato anche di recente da una discussa inchiesta di Panorama, sono tutele importanti anche per fronteggiare le numerose denunce che arrivano contro i medici e operatori sanitari. Il 95% di queste denunce si concludono con un nulla di fatto, ma rischiano di penalizzare la carriera dei professionisti: sia in termini di reputazione sia creando difficoltà nel trovare coperture assicurative. E inoltre il mancato assolvimento dell'obbligo Ecm è tenuto in considerazione dei giudici in caso di contenzioso".

I manifestanti, - perlopiù infermieri e medici - intervistati da alcuni giornali, hanno dichiarato di sentirsi vicini alle sardine perché anche la sanità, come la politica, sta vivendo un clima di tensione e di violenza non solo per i turni massacranti, gli stipendi bassi, la scarsa formazione ma anche nei toni e nelle modalità comunicative, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra medico e paziente. A conferma di questo, ieri è stata diffusa la notizia di un picco di segnalazioni di oltre 100 aggressioni a medici in Campania e migliaia in tutta Italia nel corso di quest'anno.

ANSA – 11 dicembre 2019

ANSA.it

Sanità: Consulcesi, senza formazione a rischio assicurazione



Presidente Tortorella, la questione dei crediti Ecm è una bomba

Il mancato assolvimento degli obblighi di formazione professionale può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcune tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento. A spiegarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi che commenta un servizio pubblicato da Panorama dal titolo "I medici ignoranti danneggiano anche te" dal quale prende le distanze: "va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dall'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca". Tortorella spiega che da tempo è stata sollevata "la bomba dei crediti ECM, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019".

I dati riportati "confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40% sono uomini. Su questo tema anche amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l'obbligo". Dall'articolo emergono altri due elementi: un conflitto di interesse dell'Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l'obbligo. Nell'articolo viene prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: "a decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati".

DOTTNET – 13 novembre 2019

DottNet

Rimborsi ex specializzandi: verso la transazione



Presentati due subemendamenti per chiudere il contenzioso generato dalla tardiva applicazione delle direttive Ue per la formazione post laurea dei medici specialisti: rimborsi forfettari di 8 e 15mila euro annui

La lunga vertenza dei medici ex specializzandi entra nella Manovra economica 2020. Due subemendamenti (Atto Senato 1586 - sub emendamento 55.0.2000) propongono infatti la soluzione transattiva su cui si dibatte da tempo per porre fine al contenzioso che sta vedendo da anni lo Stato soccombere di fronte ai ricorsi presentati dai medici che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto l'adeguata remunerazione durante la scuola di specializzazione sebbene questo fosse previsto da precise direttive europee (75/362/CEE, del Consiglio, del 16 giugno 1975, 75/363/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, e 82/76/CEE del Consiglio, del 26 gennaio 1982). La platea degli interessati dalla vicenda è di circa 118mila medici. Attraverso le azioni collettive promosse in questi anni, il network legale Consulcesi ha fatto riconoscere oltre 500milioni di euro ai suoi assistiti con la prospettiva di un esborso miliardario per le casse pubbliche. Solo negli ultimi mesi, per effetto delle ultime sentenze, Consulcesi ha consentito ad oltre 400 professionisti di ottenere rimborsi per un valore complessivo superiore ai 10milioni di euro.

I provvedimenti presentati in Senato vedono il senatore Antonio De Poli (nella foto) come primo firmatario, ai quali si sono aggiunti i colleghi Antonio Saccone, Gilberto Picchetto Fratin, Dario Damiani, Massimo Ferro e Raffaele Fantetti. Viene proposto un indennizzo di 8mila euro per ogni annualità del corso a quanti si sono immatricolati tra il 1978 ed il 1992 e di 15mila euro per gli specializzandi del periodo 93-2006. Alla remunerazione, a titolo forfettario, verrà inoltre aggiunta la rivalutazione monetaria decorrente dall'8 agosto 1991 alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché gli interessi compensativi al tasso legale medio tempore maturati sulle somme rivalutate anno per anno.

Riguardo la copertura, nei subemendamenti si legge che: "si può attingere al risparmio previsto sui costi annuali della medicina difensiva c.d. "positiva", stimati in 10 miliardi di euro, pari allo 0,75% del Prodotto Interno Lordo, dalla Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali, istituita con deliberazione della Camera dei deputati del 5 novembre 2008 e dall'AgeNaS - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, in conseguenza della entrata in vigore della

Legge 8 marzo 2017, n. 24, disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie, in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 64 del 17 marzo 2017”.

«Siamo di fronte ad una grande ingiustizia – commenta il senatore Antonio De Poli -. I due subemendamenti presentati riguardano proprio questo aspetto: il riconoscimento del percorso fatto come specializzandi e l’aspetto economico. Ci auguriamo che questa volta il Governo ci ascolti e finalmente lo Stato italiano riconosca il diritto di migliaia di medici».

«La questione ora è ad appannaggio dei Tribunali, ma è corretto che il Parlamento si riappropri del suo ruolo. La soluzione transattiva, già proposta da diversi Ddl in maniera bipartisan e ora inserita in Manovra, consentirebbe ai medici penalizzati di veder riconosciuto il loro diritto – afferma il Presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella -. Ne gioverebbe anche lo Stato ed il Sistema Salute con un concreto risparmio di fondi che potrebbero essere reinvestiti proprio nella sanità pubblica, a vantaggio di operatori e pazienti. Abbiamo anche sensibilizzato Bruxelles sul tema, l’abbiamo portata all’attenzione del Parlamento europeo da cui è arrivato uno sprone al Governo a chiudere la vertenza. Questo sta per accadere ed è importante che ora i medici che non lo hanno ancora fatto formalizzino il ricorso per ottenere l’indennizzo».

Riforma Ecm, Consulcesi: bene l'indirizzo dato dal ministro Speranza e dal presidente Anelli

E.C.M.

Educazione Continua in Medicina



«La riforma dell’ECM annunciata dalla Commissione Nazionale è una grande opportunità per il sistema salute italiano: ora sarà importante che questo processo sia orientato verso la qualità dei corsi, la Formazione a Distanza (FAD) e le straordinarie potenzialità dell’innovazione tecnologica. Sarà, inoltre, fondamentale che in questo processo anche i Provider partecipino attivamente al cambiamento». Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per oltre 100mila medici e operatori sanitari, plaude al nuovo indirizzo dato all’aggiornamento continuo dal Ministro alla Salute Roberto Speranza, il Presidente della FNOMCeO Filippo Anelli e condiviso da tutti gli Ordini. Una riforma, annunciata a ridosso dell’imminente scadenza del triennio formativo, e chiesta a gran voce per risolvere le palesi criticità del sistema, evidenziate dai dati, e penalizzanti in termini di sanzioni e difficoltà di trovare coperture assicurative.

«La nostra esperienza diretta sul campo, il programma formativo che stiamo portando avanti da anni rispondendo alle esigenze della classe medico-sanitaria, conferma che quella intrapresa dalla Commissione Nazionale ECM è la strada giusta: il futuro di questo settore - commenta Tortorella – è corretto ricercarlo nella formazione di qualità, con la massima attenzione a fornire contenuti che arrivano dalle più recenti ricerche scientifiche nazionali e internazionali. Un ruolo fondamentale lo gioca inoltre la tecnologia, indispensabile per far continuare a crescere la Formazione a Distanza e per proporre un aggiornamento rispondente alle reali necessità dei professionisti. Sono proprio i medici che orientandosi tra i nostri 200 corsi manifestano la volontà di aggiornare le loro competenze con le modalità innovative di una e-learning che permetta di confrontarsi con il “Paziente virtuale” o simili situazioni immersive grazie alla realtà aumentata».

Consulcesi mette in evidenza anche gli aspetti economici della riforma. «Ci auguriamo che vengano destinate ancora maggiori risorse all’aggiornamento professionale, magari anche attraverso il Patto per la Salute, perché non dimentichiamo che questo comparto ha un indotto di oltre 100mila addetti. A tal proposito - afferma Tortorella – la riforma rischierebbe di essere monca se venisse meno il contributo dei Provider che andrebbero coinvolti nei tavoli di lavoro con una vera rappresentanza nella Commissione ECM».

Formazione Ecm. Consulcesi: “Chi non si aggiorna scredita la categoria e mette a rischio la copertura assicurativa”



"Il mancato assolvimento degli obblighi Ecm può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista". Così il presidente di Consulcesi commenta un articolo in tema di Ecm pubblicato sull'ultimo numero di Panorama. "Da tempo sosteniamo che sarebbe scoppiata questa bomba dei crediti Ecm. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini"

"I medici ignoranti danneggiano anche te". Nel numero in edicola da oggi, il settimanale Panorama sceglie un titolo impattante per raccontare la tendenza dei professionisti della sanità ad evadere l'obbligo formativo e ipotizza un nesso di causa tra lo scarso aggiornamento professionale e una più scarsa efficienza di performance professionale, con inevitabili ricadute sulla salute delle persone. È così? I dati riportati dal giornale diretto da Maurizio Belpietro confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40% sono uomini. Su questo tema anche amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l'obbligo.

Dall'articolo di Panorama emergono altri due elementi controversi: un conflitto di interesse dell'Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei

medici che non rispettano l'obbligo. Secondo la stessa fonte, il Ministero della Salute quest'anno avrebbe depennato 6,5mila medici competenti proprio perché non in regola. Nell'articolo viene prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: "a decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati". Subito dopo viene anche presentata una possibile soluzione: "basterebbe creare un organismo indipendente preposto esclusivamente alla verifica dell'effettivo conseguimento dei crediti necessari da parte dei medici che avesse il potere di punire coloro che non dovessero risultare in regola". Immediatamente dopo l'indiscrezione: "qualcuno al Ministero aveva ipotizzato soluzioni quali una grande sanatoria per i medici risultati inadempienti agli obblighi formativi. Cosa che ha fatto insorgere le associazioni a tutela dei pazienti e degli altri soggetti coinvolti che hanno ritenuto un atto lesivo della garanzia al diritto alla salute e alle migliori cure possibili per tutti".

"Il mancato assolvimento degli obblighi Ecm - commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcuni tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento".

"Quanto riporta Panorama – aggiunge Tortorella - va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dell'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca. Questa d'altronde è la cartina tornasole della situazione che si vive in Italia e che il Movimento delle sardine ha già fatto proprio. Da tempo sosteniamo che sarebbe scoppiata questa bomba dei crediti Ecm, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019".

SANITA' INFORMAZIONE – 16 dicembre 2019



Le Sardine (in camice bianco) scendono in piazza: «Basta odio medico-paziente. Subito nuovo patto per la salute»



A Piazza San Giovanni centinaia di cappelli e magliette: «Basta alle aggressioni e alle campagne denigratorie». L'europarlamentare Bartolo: «Fare il necessario per recuperare fiducia pazienti con ascolto e formazione». Il fondatore Santori: «Il populismo che sminuisce le competenze non ci ha fatto bene»

«Basta con l'odio tra medico e paziente», «è necessario riacquistare fiducia negli operatori che lavorano nella sanità, spesso anche in condizioni difficili», «sono stata operata in un ospedale pubblico e ho ricevuto un servizio straordinario da parte di professionisti di assoluta qualità, e il tutto senza cacciare un soldo». Sono queste alcune delle testimonianze di medici, infermieri e pazienti che hanno preso parte sabato scorso alla manifestazione delle "sardine" a Roma. Una piazza nata solo poche settimane fa e che si è fatta portavoce di un messaggio molto forte, chiaro e condiviso: no al clima d'odio e di intolleranza che stiamo vivendo in questi ultimi tempi.

Un clima di intolleranza che ha colpito, in particolar modo negli ultimi mesi, anche il mondo medico sanitario, sempre più vittima di attacchi (non solo fisici) da parte dei pazienti e della stampa. Aggressioni nei pronto soccorso (l'ultimo esempio in ordine di tempo è di Crotone, ma questo tipo di notizia è ormai all'ordine del giorno) e negli studi privati, escalation di denunce (molto spesso pretestuose, tant'è che nel 90% dei casi circa finisce in un nulla di fatto) nei confronti degli operatori, con conseguente aumento del ricorso alla medicina difensiva (e relativi costi eccessivi per le casse pubbliche), preoccupazione da parte

delle associazioni di consumatori per il livello di formazione del personale sanitario. Tutto questo rischia di distruggere definitivamente il rapporto medico-paziente.

E proprio la salvaguardia di questo rapporto, la nascita di un “patto per la salute” tra i pazienti e chi lavora nel mondo sanitario proprio per curare ognuno di noi, è un argomento che ha trovato largo spazio anche in Piazza San Giovanni, con la comparsa di centinaia di magliette e cappellini (con su scritto “Sanità in alto mare: basta odio medico-paziente per una salute di qualità”) volti a sensibilizzare i partecipanti alla manifestazione su un argomento così importante ma, purtroppo, ancora sottovalutato. Insomma, una sorta di manifestazione nella manifestazione.

«Questo clima di odio sdoganato anche alla salute coinvolge anche noi medici e gli altri operatori sanitari – ha spiegato ai nostri microfoni Pietro Bartolo, medico di Lampedusa e parlamentare europeo –. Spesso sfocia in aggressioni che si potrebbero evitare ritrovando la strada maestra del rispetto, anche delle diversità, e recuperando lo spirito della nostra missione. Da parte nostra dobbiamo far di tutto per recuperare la fiducia dei pazienti con l’ascolto e dimostrando professionalità e preparazione facendoci trovare sempre pronti e aggiornati».

Per Mattia Santori, uno dei fondatori del movimento delle “sardine”, il clima di intolleranza verso le istituzioni, o comunque verso quella che fino a poco tempo fa era considerata una delle classi più rispettabili e rispettate del Paese, è stato alimentato da un certo «populismo che tende a sminuire le competenze» e che di sicuro «non ci ha fatto bene». Tant’è che nella sua regione, l’Emilia Romagna, «la sanità raggiunge livelli standard elevatissimi, sia a livello di personale che a livello di servizi», ma a volte può capitare che il paziente «non trova quello che vorrebbe, e dunque può entrare in una situazione di crisi e di difficoltà».

Secondo Federica, infermiera che si trovava in piazza non per partecipare alla manifestazione ma per porre rimedio ad eventuali malori dei partecipanti, un modo per sterilizzare questo clima di odio, tranquillizzare i pazienti e aiutare le parti a venire incontro risiede nell’aggiornamento continuo del personale sanitario: «È importante che l’operatore sia sempre formato e aggiornato con le ultime scoperte. È ovvio che i pazienti valutano le figure professionali anche da questo, e se le considerano non adeguate allora vuol dire che occorre più formazione. Per noi quello formativo è un obbligo che svolgiamo quotidianamente, sia a livello personale che di strutture sanitarie. Ma bisognerebbe incentivarla di più» conclude.

LIBERO QUOTIDIANO – 13 dicembre 2019



Formazione Ecm, Consulcesi: "Bene la riforma e richiami all'obbligo per chi non è in regola"



«L'importanza attribuita alla formazione ECM dal Ministro alla Salute Roberto Speranza e dal Presidente della FNOMCeO Filippo Anelli dopo l'inchiesta di Panorama rappresenta un ottimo segnale per tutti gli operatori sanitari ma anche per i pazienti». Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi plaude alla reazione all'articolo del settimanale diretto da Maurizio Belpietro in cui, evidenziato da un titolo impattante ("Medici ignoranti"), venivano messi in correlazione i rischi per la salute dei cittadini di fronte alla tendenza dei professionisti ad evadere l'obbligo di legge e le storture del sistema di controllo.

«Il Ministro Speranza ed il Presidente Anelli, oltre a rispedire al mittente gli attacchi, hanno confermato che si sta lavorando per rendere più efficiente il sistema già dal nuovo anno – commenta Tortorella – Sarà importante che in questo processo siano coinvolti anche i Provider a cui dovrebbe andare anche una rappresentanza in Commissione ECM. Dal nord al sud i Presidenti tutti compatti, hanno esortato chi ancora non lo avesse fatto a completare il triennio formativo a farlo entro il 31 dicembre: pena sanzioni. D'altronde i rischi professionali, in particolare quelli legati alle coperture assicurative, sono ben chiari a tutti».

L'importanza della formazione, così appunto come sottolineato dai vertici della sanità italiana, resta dunque l'unico antidoto per fronteggiare le principali criticità per i professionisti andando a rasserenare i rapporti con i pazienti e di conseguenza a limitare i contenziosi che affollano i tribunali contribuendo a raggiungere l'obiettivo di un vero "Patto della Salute".

Consulcesi, forte degli oltre 100mila medici rappresentati, tende una mano ai medici per supportarli a completare il loro percorso formativo, puntando proprio su quella qualità messa in evidenza nelle dichiarazioni resa alla stampa in reazione all'uscita di Panorama. «Consulcesi Club per ovviare al deficit formativo mette a disposizione gratuitamente oltre 200 corsi Fad entro il 31 dicembre di quest'anno (accesso diretto al link: www.corsi-ecm-fad.it/catalogo-corsi) puntando su metodologie innovative che consentono di aggiornare le proprie conoscenze sfruttando le potenzialità della tecnologia: dal paziente virtuale alla realtà aumentata vivendo percorsi immersivi altamente performanti sempre mantenendo un elevato livello dei contenuti. Il valore formativo della nostra e-learning è stato di recente confermato anche

dal corso messo a disposizione dal nostro provider Sanità in-Formazione “Salute e Migrazione” che FNOMCeO offre gratuitamente a tutti i medici italiani che ha visto la partecipazione di oltre 16mila camici bianchi».

Dal Report Annuale sulle preferenze dell’ultimo triennio formativo 2017-2019, realizzato da Consulcesi sui suoi utenti, emerge che 2 operatori sanitari su 3 scelgono di formarsi a distanza e che 1 su 3 opta per i corsi multimediali e realizzati con realtà immersiva e virtuale. Tra i temi più gettonati, ai primi posti c’è l’aggiornamento sulla responsabilità professionale, e su stress e l’impatto in ambito lavorativo e anche su come gestire i collaboratori.



Formazione Ecm, si cambia. Un anno per la riforma e la valorizzazione del sistema



La Commissione nazionale per l'educazione continua in medicina ha istituito un Gruppo di lavoro che riformerà il sistema Ecm. Obiettivi: puntare sulla qualità degli eventi formativi e adeguare la formazione continua nel settore salute alle esigenze e ai nuovi scenari del SSN, dalle nuove tecnologie alla multidisciplinarietà

La Commissione nazionale per l'educazione continua in medicina ha deciso di rivedere il sistema Ecm. Un sistema che, a vent'anni dalla sua istituzione, «non è più adeguato per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze del Servizio sanitario e allo sviluppo professionale». Questi i motivi che, come si legge in una nota, hanno spinto la Commissione ad adottare una delibera che istituisce un Gruppo di lavoro per la «revisione e la valorizzazione del sistema della formazione continua nel settore salute» finalizzata ad «elevare la qualità degli eventi formativi per migliorare le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali degli operatori sanitari, con l'obiettivo di assicurare efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza prestata dal Servizio sanitario nazionale».

ANELLI (FNOMCEO): «ADEGUIAMO SISTEMA A ESIGENZE SSN»

«La formazione continua dei professionisti della salute è una garanzia per la salute del cittadino e per la qualità del sistema di cure – spiega Filippo Anelli, presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri e vicepresidente della Commissione nazionale per l'educazione continua in medicina -. Con l'istituzione di questo Gruppo di lavoro, la si vuol valorizzare, intercettando i fabbisogni di formazione di tutte le componenti delle professioni oggi esistenti: penso ai professori universitari e ai ricercatori, e delle nuove professioni. E adeguandola alle esigenze del Servizio sanitario nazionale, che deve fare i conti con i nuovi scenari legati, ad esempio, all'intelligenza artificiale, alle inedite frontiere della bioetica, alla cronicità e, non ultima, alla multidisciplinarietà e al lavoro in equipe».

MONACO (FNOMCEO): «LA SANITÀ È CAMBIATA E LO STESSO DEVE FARE LA FORMAZIONE»

Per la FNOMCeO, faranno parte della squadra che scriverà le regole dell'aggiornamento per i prossimi anni il coordinatore dell'area strategica formazione Roberto Stella, il segretario Roberto Monaco ed il componente della Commissione nazionale Albo Odontoiatri Alessandro Nisio: «Si tratta più di una revisione che di una vera e propria riforma del sistema – commenta Monaco -. Il gruppo di lavoro ragionerà sulle modifiche da proporre alla commissione ECM. L'obiettivo è dare maggior valore ai crediti formativi. Sono passati diversi anni – continua Monaco – da quando è stato inventato il sistema formativo attuale. Nel frattempo, è cambiato tanto nel mondo del sistema salute: nuove tecnologie, nuove scoperte, un nuovo modo di fare il medico, insomma. Il mondo della sanità è cambiato e lo stesso deve fare quello della formazione professionale. La multiprofessionalità, ad esempio, deve essere portata a sistema, includendo anche i nuovi Ordini istituiti con la Legge 3/2018».

Ed è proprio per dare tempo ai nuovi Ordini di entrare a pieno titolo nel sistema dell'Ecm, oltre che per dare pieno corso alla riforma del sistema, la Commissione ha deliberato di «mantenere l'obbligo formativo, pari a centocinquanta crediti, per il triennio 2020-2022 e consentire l'acquisizione dei crediti formativi relativi al triennio 2017/2019 sino al 31 dicembre 2020». Tra le altre novità, anche l'inserimento della formazione sull'utilizzo della cannabis terapeutica nella gestione del dolore tra le tematiche di interesse nazionale, con relativo bonus di crediti, e l'accREDITamento dei percorsi multidisciplinari di sperimentazione clinica dei medicinali, nei quali sia data rilevanza alla medicina di genere e all'età pediatrica.

ZORGNO (FOFI): «CONTRASTARE IL DISINNAMORAMENTO VERSO LA FORMAZIONE»

«Il nostro scopo è quello di modernizzare il sistema ECM, ma abbiamo un anno di tempo per ragionarci – spiega poi Giovanni Zorgno della Federazione Nazionale degli Ordini dei Farmacisti e membro della Commissione ECM -. Dobbiamo affrontare la questione per fare in modo che gli iscritti siano sempre più vicini alla formazione, non solo per evitare le sanzioni ma principalmente per stare vicini ai cittadini. Dobbiamo trovare il modo per incentivare maggiormente gli iscritti alla formazione, perché abbiamo notato un certo disinnamoramento verso la formazione. È un discorso – spiega ancora Zorgno – che riguarda tutte le professioni sanitarie. L'intento è quello di comprendere le esigenze dei professionisti e come dare maggiori incentivi per far crescere il più possibile il numero di iscritti che faranno la formazione. Per farlo ci confronteremo anche con le altre professioni».

PATERI (FNOPI): «PROFESSIONISTI VANNO SENSIBILIZZARE, PERCHÈ IL MONDO CI GUARDA»

«Un aggiornamento del sistema ECM è inevitabile ma la riforma è ancora tutta da scrivere – commenta Pierpaolo Pateri, membro della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche nella Commissione nazionale ECM -. L'aggiornamento continuo è rimasto per lungo tempo sullo sfondo, non si è ritenuto una cosa importante, non è stato sottolineato adeguatamente l'obbligo. L'obiettivo quindi è quello di sensibilizzare i professionisti, anche perché il mondo intorno a noi ci guarda, ed è giusto che sia così. Come professione abbiamo l'obiettivo di certificare il più ampio numero possibile di operatori. Bisogna lavorarci. Gli ordini, radicati sul territorio e con un rapporto diretto con gli iscritti, possono svolgere un ruolo importante».

TORTORELLA (CONSULCESI): «BENE INDIRIZZO DATO DA SPERANZA E ANELLI»

«La riforma dell'ECM annunciata dalla Commissione Nazionale è una grande opportunità per il sistema salute italiano: ora sarà importante che questo processo sia orientato verso la qualità dei corsi, la Formazione a Distanza (FAD) e le straordinarie potenzialità dell'innovazione tecnologica. Sarà, inoltre, fondamentale che in questo processo anche i Provider partecipino attivamente al cambiamento». Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per oltre 100mila medici e operatori sanitari,

plaude al nuovo indirizzo dato all'aggiornamento continuo dal ministro alla Salute Roberto Speranza, il presidente della FNOMCeO Filippo Anelli e condiviso da tutti gli Ordini. «Ci auguriamo – continua Tortorella – che vengano destinate ancora maggiori risorse all'aggiornamento professionale, magari anche attraverso il Patto per la Salute, perché non dimentichiamo che questo comparto ha un indotto di oltre 100mila addetti. A tal proposito, la riforma rischierebbe di essere monca se venisse meno il contributo dei Provider che andrebbero coinvolti nei tavoli di lavoro con una vera rappresentanza nella Commissione ECM».

MAZZACANE (CISL LOMBARDIA): «I PROVIDER SIANO COINVOLTI NEL PROCESSO DI RIFORMA»

Multidisciplinarietà e innovazione tecnologica. Questi gli ambiti della riforma su cui il segretario di Cisl Medici Lombardia Danilo Mazzacane rivolge la propria attenzione, senza trascurare il ruolo dei provider che, per Mazzacane, dovranno necessariamente essere parte attiva del cambiamento. La nuova commissione nazionale dovrà inoltre rivedere le tecnologie per garantire l'aggiornamento professionale anche ai medici operanti di lavoro, sfruttando ad esempio la formazione a distanza: «Deve essere migliorata – commenta -, magari partendo dalla discussione di un caso clinico che, a mio avviso, potrebbe così rimanere più impresso nella mente dei medici ed essere riattualizzato per casi successivi». E sulla formazione sull'utilizzo della cannabis terapeutica nella gestione del dolore e la medicina di genere, aggiunge: «L'utilizzo della cannabis come strumento terapeutico è un argomento nuovo da utilizzare con buonsenso e competenza, senza diffondere illusione e fake news. La medicina di genere, invece, è un settore nuovo ma già conosciuto. Da tempo abbiamo dati che indicano un differente assorbimento dei farmaci tra uomo e donna quindi è un ambito che merita la massima attenzione».

PHARMA KRONOS – 3 dicembre 2019

Pharma
kronos

**Consulcesi su Ecm,
chi non in regola
rischia denunce e
credibilità**

"A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell'Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all'anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti". A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella. Il tema dell'aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore - ricorda una nota - alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l'Adi-consum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di "buona formazione" come antidoto all'escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che "è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento". Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

AGI (FLUSSO) – 13 dicembre 2019



Manovra: soluzione transattiva per indennizzo ex specializzandi

La lunga vertenza dei medici ex specializzandi entra nella Manovra economica 2020. Due subemendamenti propongono infatti la soluzione transattiva su cui si dibatte da tempo per porre fine al contenzioso che sta vedendo da anni lo Stato soccombere di fronte ai ricorsi presentati dai medici che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto l'adeguata remunerazione durante la scuola di specializzazione sebbene questo fosse previsto da precise direttive europee. La platea degli interessati dalla vicenda e' di circa 118mila medici. Attraverso le azioni collettive promosse in questi anni, il network legale Consulcesi ha fatto riconoscere oltre 500 milioni di euro ai suoi assistiti con la prospettiva di un esborso miliardario per le casse pubbliche. Solo negli ultimi mesi, per effetto delle piu' recenti sentenze, Consulcesi ha consentito ad oltre 400 professionisti di ottenere rimborsi per un valore complessivo superiore ai 10 milioni di euro. I provvedimenti presentati in Senato vedono il senatore Antonio De Poli come primo firmatario, ai quali si sono aggiunti i colleghi Antonio Saccone, Gilberto Picchetto Fratin, Dario Damiani, Massimo Ferro e Raffaele Fantetti. Viene proposto un indennizzo di 8mila euro per ogni annualita' del corso a quanti si sono immatricolati tra il 1978 ed il 1992 e di 15mila euro per gli specializzandi del periodo 93-2006. Alla remunerazione, a titolo fortettario, verra' inoltre aggiunta la rivalutazione monetaria decorrente dall'8 agosto 1991 alla data di entrata in vigore della presente legge, nonche' gli interessi compensativi al tasso legale medio tempore maturati sulle somme rivalutate anno per anno. Riguardo la copertura, nei subemendamenti si legge che: "si puo' attingere al risparmio previsto sui costi annuali della medicina difensiva (c.d.) "positiva", stimati in 10 miliardi di euro, pari allo 0,75% del Prodotto Interno Lordo, dalla Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali, istituita con deliberazione della Camera dei deputati del 5 novembre 2008 e dall'AgeNaS - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, in conseguenza della entrata in vigore della Legge 8 marzo 2017, n. 24, disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonche' in materia di responsabilita' professionale degli esercenti le professioni sanitarie, in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 64 del 17 marzo 2017".



Terremoto Albania, Sanità di Frontiera e Consulcesi Onlus offrono visite mediche, tendopoli e sostegno psicologico

Attive l'unità mobile per prestare primo soccorso nelle zone più remote e una raccolta fondi per portare avanti i progetti di solidarietà rivolti alla popolazione albanese

Il villaggio di Thumane, alla periferia di Durazzo con 5mila anime e 24 morti, è la più zona più colpita dal terremoto che nei giorni scorsi ha devastato l'Albania. 560 persone alloggiano in albergo a Shen Gjin, mentre 100 persone resteranno in tende situate vicino alle loro proprietà crollate o semi distrutte. A raccontare il post terremoto in Albania è l'imprenditore Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi Onlus che, in queste ore, ha annullato tutti gli impegni lavorativi e si è precipitato nella Terra delle Aquile per coordinare i soccorsi che insieme a Sanità di Frontiera sono già in campo per supportare le autorità locali. Consulcesi (realtà internazionale che si occupa di assistere legalmente e formare i medici) ha una sede a Tirana con oltre 400 dipendenti, alcuni dei quali duramente colpiti dalle scosse. Immediata è partita la gara di solidarietà di tutte le sedi che stanno attivamente partecipando a far tornare alla normalità i colleghi al lavoro in Albania. Tra le tante iniziative anche la decisione condivisa di annullare la classica festa natalizia ed impiegare quello che sarebbe stato il costo per la causa albanese. «Sono in stretto contatto con le istituzioni albanesi, ieri ho incontrato il Primo Ministro Edi Rama e gli uffici operativi ed ho espresso la massima solidarietà e il sostegno per avviare il rapido ritorno alla normalità – afferma Massimo Tortorella - . Consulcesi si è messa a disposizione con il suo personale in loco anche per il supporto logistico nelle zone terremotate e ha reso disponibile il suo numero verde 800.122.777 e la gestione del servizio di sostegno al popolo albanese con medici e fondi». Sanità di Frontiera, associazione presieduta da Massimo D'Alema e con Gianni Letta presidente dell'Advisory Board, insieme alla no profit Consulcesi Onlus che fa capo all'azienda, si sono attivate al fianco del popolo albanese fin dal primo giorno delle scosse che hanno raggiunto anche una magnitudo di 6.5 punti. Nel giro di poche ore da quel 26 novembre, con il supporto del Polo universitario di Tor Vergata, è stato predisposto un presidio medico-sanitario per aiutare gli operatori locali nelle operazioni di primo soccorso. «Con l'unità mobile prestiamo attività di primo soccorso nelle zone periferiche attraverso prime visite e facilitando la connessione dei pazienti con gli ospedali più vicini – ha dichiarato da Thumane Francesco Aureli, Presidente di Sanità di Frontiera –. Per aiutare coloro che sono rimasti senza casa, ci siamo attrezzati con tendopoli per una prima accoglienza. Il nostro è anche un impegno a medio e lungo termine, vogliamo dare un sostegno psicologico alle popolazioni più colpite» ha concluso Aureli. Consulcesi Onlus e Sanità di Frontiera hanno attivato anche una raccolta fondi per sostenere le ingenti spese previste per portare avanti i progetti di solidarietà. La raccolta è aperta, fino al 15 gennaio e sulla piattaforma Rete del dono a tutti coloro che desiderano essere solidali con il popolo albanese.

IL DUBBIO – 2 dicembre 2019

IL DUBBIO

Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità



Da provider Ecm 16 mln euro l'anno a sistema formazione

“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell'Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all'anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella.

Il tema dell'aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l'Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all'escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”.

Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l'aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di

richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all'interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”.

Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l’obbligo di legge rischia di screditare l’eccellenza del sistema salute italiano” e dall’altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell’Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: “Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione”.

Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell’Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza (“do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore”), sia dello stesso presidente Fnomceo.

SANITA' INFORMAZIONE – 13 dicembre 2019



Manovra 2020, indennizzo per ex specializzandi '78-2006. De Poli: «Ingiustizia per 118mila medici, giusto trovare un accordo»



Presentati due subemendamenti per chiudere il contenzioso generato dalla tardiva applicazione delle direttive Ue per la formazione post laurea dei medici specialisti: rimborsi forfettari di 8 e 15mila euro annui

La lunga vertenza dei medici ex specializzandi entra nella Manovra economica 2020. Due subemendamenti (Atto Senato 1586 – sub emendamento 55.0.2000) propongono infatti la soluzione transattiva su cui si dibatte da tempo per porre fine al contenzioso che sta vedendo da anni lo Stato soccombere di fronte ai ricorsi presentati dai medici che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto l'adeguata remunerazione durante la scuola di specializzazione sebbene questo fosse previsto da precise direttive europee (75/362/CEE, del Consiglio, del 16 giugno 1975, 75/363/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, e 82/76/CEE del Consiglio, del 26 gennaio 1982). La platea degli interessati dalla vicenda è di circa 118mila medici. Attraverso le azioni collettive promosse in questi anni, il network legale Consulcesi ha fatto riconoscere oltre 500milioni di euro ai suoi assistiti con la prospettiva di un esborso miliardario per le casse pubbliche. Solo negli ultimi mesi, per effetto delle ultime sentenze, Consulcesi ha consentito ad oltre 400 professionisti di ottenere rimborsi per un valore complessivo superiore ai 10milioni di euro.

I provvedimenti presentati in Senato vedono il senatore Antonio De Poli come primo firmatario, ai quali si sono aggiunti i colleghi Antonio Saccone, Gilberto Picchetto Fratin, Dario Damiani, Massimo Ferro e Raffaele Fantetti. Viene proposto un indennizzo di 8mila euro per ogni annualità del corso a quanti si sono immatricolati tra il 1978 ed il 1992 e di 15mila euro per gli specializzandi del periodo 93-2006. Alla remunerazione, a titolo forfettario, verrà inoltre aggiunta la rivalutazione monetaria decorrente dall'8

agosto 1991 alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché gli interessi compensativi al tasso legale medio tempore maturati sulle somme rivalutate anno per anno. Ne abbiamo parlato con il primo firmatario, il senatore Antonio de Poli.

Senatore, due subemendamenti alla legge di bilancio potrebbero finalmente mettere fine all'annosa questione del contenzioso tra i medici ex specializzandi e lo Stato. Cosa prevedono?

«Si tratta di una grande ingiustizia per circa 118mila medici che in Italia ancora stanno aspettando quanto dovuto della specializzazione fatta dal 1978 al 2006. I due subemendamenti che abbiamo preparato riguardano proprio questo aspetto: il riconoscimento non solo del percorso fatto come specializzandi, ma anche dell'aspetto economico. Speriamo che questa volta il Governo ci ascolti e finalmente lo Stato italiano riconosca il percorso fatto da tutti questi centinaia di migliaia di medici che aspettano da anni il riconoscimento del proprio percorso. Oggi, che in Italia mancano decine e decine di migliaia di medici, ancora una volta lo Stato non riconosce quelli che hanno già fatto un percorso importante nel proprio iter formativo».

Ciò che lei propone è una transazione che permette di avere il giusto riconoscimento per gli anni di scuola post-laurea frequentati. In cosa consiste precisamente?

«Abbiamo pensato che era giusto venirci incontro. Siamo istituzioni dello stato, siamo parlamentari e vogliamo che la cosa vada a buon fine attraverso una soluzione tra i ricorsi dei medici ex specializzandi e lo Stato italiano. Un giusto equilibrio per dare una risposta finale a questo annoso problema».

In realtà è anche un modo per far risparmiare lo Stato, perché altrimenti le cause vanno avanti e lo Stato continua a perdere.

«Sì, è una cosa che non si capisce. Se si riesce a fare un accordo, una transazione, significa far risparmiare decine centinaia di milioni allo stato e dall'altra parte chiudere un annoso problema. Credo che sia un emendamento, una soluzione di buon senso».

«La questione ora è ad appannaggio dei Tribunali, ma è corretto che il Parlamento si riappropri del suo ruolo. La soluzione transattiva, già proposta da diversi Ddl in maniera bipartisan e ora inserita in Manovra, consentirebbe ai medici penalizzati di veder riconosciuto il loro diritto – afferma il Presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella -. Ne gioverebbe anche lo Stato ed il Sistema Salute con un concreto risparmio di fondi che potrebbero essere reinvestiti proprio nella sanità pubblica, a vantaggio di operatori e pazienti. Abbiamo anche sensibilizzato Bruxelles sul tema, l'abbiamo portata all'attenzione del Parlamento europeo da cui è arrivato uno sprone al Governo a chiudere la vertenza. Questo sta per accadere ed è importante che ora i medici che non lo hanno ancora fatto formalizzino il ricorso per ottenere l'indennizzo». Per ottenere le informazioni ed il supporto legale, è possibile andare sul sito Consulcesi www.consulcesi.it oppure contattare il numero verde 800.122.777.

Riforma Ecm. Consulcesi: “Formazione a distanza e nuove tecnologie per raggiungere l’obiettivo”



Plaudendo l'indirizzo dato dal ministro Speranza e dal presidente Fnomceo Anelli, il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella ha sottolineato: "Il cambiamento non può prescindere dal contributo dei Provider: siano rappresentati nel gruppo di lavoro della Commissione Ecm"

"La riforma dell'Ecm annunciata dalla Commissione Nazionale è una grande opportunità per il sistema salute italiano: ora sarà importante che questo processo sia orientato verso la qualità dei corsi, la Formazione a Distanza (FAD) e le straordinarie potenzialità dell'innovazione tecnologica. Sarà, inoltre, fondamentale che in questo processo anche i Provider partecipino attivamente al cambiamento".

Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per oltre 100mila medici e operatori sanitari, plaude al nuovo indirizzo dato all'aggiornamento continuo dal Ministro alla Salute Roberto Speranza, il Presidente della Fnomceo Filippo Anelli e condiviso da tutti gli Ordini. Una riforma, annunciata a ridosso dell'imminente scadenza del triennio formativo, e chiesta a gran voce per risolvere le palesi criticità del sistema, evidenziate dai dati, e penalizzanti in termini di sanzioni e difficoltà di trovare coperture assicurative.

"La nostra esperienza diretta sul campo, il programma formativo che stiamo portando avanti da anni rispondendo alle esigenze della classe medico-sanitaria, conferma che quella intrapresa dalla Commissione Nazionale Ecm è la strada giusta: il futuro di questo settore - commenta Tortorella - è corretto ricercarlo

nella formazione di qualità, con la massima attenzione a fornire contenuti che arrivano dalle più recenti ricerche scientifiche nazionali e internazionali. Un ruolo fondamentale lo gioca inoltre la tecnologia, indispensabile per far continuare a crescere la Formazione a Distanza e per proporre un aggiornamento rispondente alle reali necessità dei professionisti. Sono proprio i medici che orientandosi tra i nostri 200 corsi manifestano la volontà di aggiornare le loro competenze con le modalità innovative di una e-learning che permetta di confrontarsi con il 'Paziente virtuale' o simili situazioni immersive grazie alla realtà aumentata".

Consulcesi mette in evidenza anche gli aspetti economici della riforma. "Ci auguriamo che vengano destinate ancora maggiori risorse all'aggiornamento professionale, magari anche attraverso il Patto per la Salute, perché non dimentichiamo che questo comparto ha un indotto di oltre 100mila addetti. A tal proposito - afferma Tortorella – la riforma rischierebbe di essere monca se venisse meno il contributo dei Provider che andrebbero coinvolti nei tavoli di lavoro con una vera rappresentanza nella Commissione Ecm".

ANSA – 2 dicembre 2019

ANSAit

Il vaccino antinfluenzale è raccomandato solo per gli anziani?



Il nuovo sondaggio della rubrica VERO O FALSO di ANSA Salute. Tra pochi giorni la risposta degli esperti

Il vaccino antinfluenzale è raccomandato solo per gli anziani? E' questa la domanda del nuovo sondaggio della rubrica VERO O FALSO di ANSA Salute.

Sul tema vaccini contro l'influenza le false informazioni si sprecano. C'è chi teme che facciano male o che provochino effetti collaterali, chi pensa che alcune categorie di persone siano escluse dalla copertura vaccinale, come bambini e donne incinta, chi ha paura di mandare un messaggio sbagliato al proprio sistema immunitario. Tra pochi giorni gli esperti indicati da CONSULCESI CLUB daranno la risposta per fare chiarezza in tanta confusione.

AFFARITALIANI – 1 dicembre 2019

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Formazione medica, Consulcesi: chi non è in regola rischia denunce e carriera



L'alert del Presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella, a un mese dalla scadenza del triennio

Il tema dell'aggiornamento ECM è di stretta attualità in queste ultime ore, alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute.

In particolare, l'Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di «buona formazione» come antidoto all'escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che «è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento».

Consulcesi, network legale e di formazione medica, scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che «la corposa minoranza che non assolve l'obbligo di legge rischia di screditare l'eccellenza del sistema salute italiano» e dall'altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi Presidenti di Ordini a regolare la propria posizione.

Da ultimo, tra questi, il Presidente dell'OMCeO Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: «alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione».

Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del Presidente dell'OMCeO Roma, Antonio Magi e alle dichiarazioni registrate al "Forum Risk Management" di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza («do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore») sia dello stesso presidente FNOMCeO, Filippo Anelli.

«Ad un mese dalla scadenza del triennio – commenta il Presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella – è giustificata la forte attenzione su un tema che ha un grande valore etico, sociale ed anche economico come sa benissimo il ministro Speranza il cui ruolo è di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all'anno con un indotto di oltre 100mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti». Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il Sistema ECM deve dare prova di efficienza e virtuosità.

«Dopo la sospensione del medico di Aosta – prosegue Tortorella – l'aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale, i rischi della mancata formazione sono alti e arrivano fino alla sospensione e alla radiazione dall'Albo. Come di recente affermato dal Presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all'interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale».

Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

IL ROMA – 17 dicembre 2019

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Sardine in piazza per un nuovo patto della salute



“Sanità in alto mare”: basta odio medico-paziente per una salute di qualità. Con cappellini e t-shirt con impresso questo slogan sono arrivate in piazza, con il Movimento delle Sardine, le principali preoccupazioni di medici e operatori sanitari italiani: l’inasprimento delle condizioni lavorative e l’aumento del clima di odio nelle corsie. Tematiche su cui sono stati sensibilizzati sia uno dei fondatori delle Sardine Mattia Santori sia l’europarlamentare Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa, lanciando quei messaggi distensivi e anti-violenza che rappresentano il filo conduttore del programma presentato dal Movimento.

«Questo clima di odio sdoganato anche alla salute coinvolge pure noi medici e gli altri operatori sanitari – ha confermato Pietro Bartolo –. Spesso sfocia in aggressioni che si potrebbero evitare ritrovando la strada maestra del rispetto, anche delle diversità, e recuperando lo spirito della nostra missione. Da parte nostra dobbiamo far di tutto per recuperare la fiducia dei pazienti con l’ascolto e dimostrando professionalità e preparazione». «Il clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia, come confermato dell’escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca è lo specchio del disagio che vive il professionista sanitario oggi e che è stato portato in piazza al movimento delle sardine in Italia - ha affermato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi network legale per la tutela dei diritti dei medici - Il miglior antidoto per stemperare le tensioni e recuperare il rapporto fiduciario tra medico e paziente, auspicabile in un vero e proprio Patto della Salute, è senza dubbio un solido percorso formativo. In vista della scadenza del triennio formativo, la formazione continua, come evidenziato anche di recente da una discussa inchiesta di Panorama, sono tutele importanti anche per fronteggiare le numerose denunce che arrivano contro i medici e operatori sanitari. Il 95% di queste denunce si concludono con un nulla di fatto, ma rischiano di penalizzare la carriera dei professionisti: sia in termini di reputazione sia creando difficoltà nel trovare coperture assicurative. E inoltre il mancato assolvimento dell’obbligo ECM è tenuto in considerazione dei giudici in caso di contenzioso».

I manifestanti, - perlopiù infermieri e medici - intervistati da alcuni giornali, hanno dichiarato di sentirsi vicini alle sardine perché anche la sanità, come la politica, sta vivendo un clima di tensione e di violenza non solo per i turni massacranti, gli stipendi bassi, la scarsa formazione ma anche nei toni e nelle modalità comunicative, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra medico e paziente. A conferma di questo, ieri è stata diffusa la notizia di un picco di segnalazioni di oltre 100 aggressioni a medici in Campania e migliaia in tutta Italia nel corso di quest’anno.

SANITA' INFORMAZIONE – 11 dicembre 2019



Inchiesta Panorama, Tortorella (Consulcesi): «Chi non si aggiorna scredita la categoria e fomenta clima di odio, a rischio la copertura assicurativa»



Immediata la reazione del colosso legale a tutela dei camici bianchi: «Da tempo sosteniamo che sarebbe scoppiata questa bomba dei crediti ECM, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Speranza e agli Ordini Professionali»

“I medici ignoranti danneggiano anche te”. Nel numero in edicola da oggi, il settimanale Panorama sceglie un titolo impattante per raccontare la tendenza dei professionisti della sanità ad evadere l'obbligo formativo e ipotizza un nesso di causa tra lo scarso aggiornamento professionale e una più scarsa efficienza di performance professionale, con inevitabili ricadute sulla salute delle persone. È così? I dati riportati dal giornale diretto da Maurizio Belpietro confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40% sono uomini. Su questo tema anche amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l'obbligo.

Dall'articolo di Panorama emergono altri due elementi controversi: un conflitto di interesse dell'Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l'obbligo. Secondo la stessa fonte, il Ministero della Salute quest'anno avrebbe depennato 6,5mila medici competenti proprio perché non in regola. Nell'articolo viene prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: “a decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono

paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati”. Subito dopo viene anche presentata una possibile soluzione: “basterebbe creare un organismo indipendente preposto esclusivamente alla verifica dell’effettivo conseguimento dei crediti necessari da parte dei medici che avesse il potere di punire coloro che non dovessero risultare in regola”. Immediatamente dopo l’indiscrezione: “qualcuno al Ministero aveva ipotizzato soluzioni quali una grande sanatoria per i medici risultati inadempienti agli obblighi formativi. Cosa che ha fatto insorgere le associazioni a tutela dei pazienti e degli altri soggetti coinvolti che hanno ritenuto un atto lesivo della garanzia al diritto alla salute e alle migliori cure possibili per tutti».

«Il mancato assolvimento degli obblighi ECM – commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcuni tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell’assicurato qualora l’esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l’obbligo formativo e di aggiornamento.»

«Quanto riporta Panorama – aggiunge Tortorella – va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dell’escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca. Questa d’altronde è la cartina tornasole della situazione che si vive in Italia e che il Movimento delle sardine ha già fatto proprio. Da tempo sosteniamo che sarebbe scoppiata questa bomba dei crediti ECM, l’avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l’obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini, seguendo l’esempio di alcuni OMCeO virtuosi, come ad esempio quello di Palermo guidato da Toti Amato, in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019».

DIRE (FLUSSO) – 16 dicembre 2019



Sanità. Tortorella (Consulcesi): Vicini alle Sardine, per nuovo Patto della Salute

"Sanità in alto mare": basta odio medico-paziente per una salute di qualità. Con cappellini e t-shirt con impresso questo slogan sono arrivate in piazza, con il Movimento delle Sardine, le principali preoccupazioni di medici e operatori sanitari italiani: l'inasprimento delle condizioni lavorative e l'aumento del clima di odio nelle corsie. Tematiche su cui sono stati sensibilizzati sia uno dei fondatori delle Sardine Mattia Santori sia l'europarlamentare Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa, lanciando quei messaggi distensivi e anti-violenza che rappresentano il filo conduttore del programma presentato dal Movimento.

"Questo clima di odio sdoganato anche alla salute coinvolge pure noi medici e gli altri operatori sanitari - ha confermato Pietro Bartolo -. Spesso sfocia in aggressioni che si potrebbero evitare ritrovando la strada maestra del rispetto, anche delle diversità, e recuperando lo spirito della nostra missione. Da parte nostra dobbiamo far di tutto per recuperare la fiducia dei pazienti con l'ascolto e dimostrando professionalità e preparazione".

"Il clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia, come confermato dall'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca e' lo specchio del disagio che vive il professionista sanitario oggi e che e' stato portato in piazza al movimento delle sardine in Italia - ha affermato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi network legale per la tutela dei diritti dei medici - Il miglior antidoto per stemperare le tensioni e recuperare il rapporto fiduciario tra medico e paziente, auspicabile in un vero e proprio Patto della Salute, e' senza dubbio un solido percorso formativo. In vista della scadenza del triennio formativo, la formazione continua, come evidenziato anche di recente da una discussa inchiesta di Panorama, sono tutele importanti anche per fronteggiare le numerose denunce che arrivano contro i medici e operatori sanitari. Il 95% di queste denunce si concludono con un nulla di fatto, ma rischiano di penalizzare la carriera dei professionisti: sia in termini di reputazione sia creando difficoltà nel trovare coperture assicurative. E inoltre il mancato assolvimento dell'obbligo ECM e' tenuto in considerazione dei giudici in caso di contenzioso". I manifestanti, - perlopiu' infermieri e medici - intervistati da alcuni giornali, hanno dichiarato di sentirsi vicini alle sardine perche' anche la sanità, come la politica, sta vivendo un clima di tensione e di violenza non solo per i turni massacranti, gli stipendi bassi, la scarsa formazione ma anche nei toni e nelle modalità comunicative, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra medico e paziente. A conferma di questo, ieri e' stata diffusa la notizia di un picco di segnalazioni di oltre 100 aggressioni a medici in Campania e migliaia in tutta Italia nel corso di quest'anno.

TODAY – 3 dicembre 2019

TODAY

Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità



Da provider Ecm 16 mln euro l'anno a sistema formazione

“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell'Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all'anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella.

Il tema dell'aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l'Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all'escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”.

Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l'aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all'interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”.

Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l’obbligo di legge rischia di screditare l’eccellenza del sistema salute italiano” e dall’altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell’Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: “Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione”.

Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell’Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza (“do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore”), sia dello stesso presidente Fnomceo.

ANSA (FLUSSO) – 19 dicembre 2019



Aggiornamento medici: Tortorella, opportunità sistema salute

"La riforma dell'Ecm e' una grande opportunita' per il sistema salute italiano: sara' importante che questo processo sia orientato verso la qualita' dei corsi, la Formazione a Distanza (FAD) e le straordinarie potenzialita' dell'innovazione tecnologica". ? il commento di Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, gruppo di riferimento per 100 mila medici e operatori sanitari. Che aggiunge: "Sara', inoltre fondamentale che anche i Provider partecipino attivamente al cambiamento".

La riforma, annunciata a ridosso dell'imminente scadenza del triennio formativo, e chiesta per risolvere le criticita' del sistema e le penalizzazioni in termini di sanzioni e difficolta' di trovare coperture assicurative.

"La nostra esperienza sul campo, il programma formativo che stiamo portando avanti da anni conferma che quella intrapresa dalla Commissione Nazionale Ecm e' la strada giusta: il futuro di questo settore - aggiunge Tortorella - e' corretto ricercarlo nella formazione di qualita', con la massima attenzione a fornire contenuti che arrivano dalle piu' recenti ricerche scientifiche nazionali e internazionali". E ancora: "Un ruolo fondamentale lo gioca la tecnologia, indispensabile per far continuare a crescere la Formazione a Distanza e per proporre un aggiornamento che risponda alle reali necessita' dei professionisti. Sono proprio i medici che orientandosi tra i nostri 200 corsi manifestano la volonta' di aggiornare le loro competenze con le modalita' innovative di una e-learning che permetta di confrontarsi con il 'Paziente virtuale' o simili situazioni immersive grazie alla realta' aumentata".

Consulcesi mette in evidenza anche gli aspetti economici della riforma: "Ci auguriamo che vengano destinate ancora maggiori risorse all'aggiornamento professionale, magari anche attraverso il Patto per la Salute, perche' non dimentichiamo che questo comparto ha un indotto di oltre 100 mila addetti".



Natale solidale, sanità in campo per terremotati, malati e senzatetto

Nella nuova puntata del Magazine mensile di Sanità Informazione, spazio a beneficenza e attenzione ai più fragili che, in questo periodo di festa, caratterizzano ancor di più anche il mondo della salute e della sanità. Partiamo dall'Albania, fortemente colpita nelle scorse settimane da un drammatico terremoto che continua ad avere un forte impatto sulla salute, soprattutto mentale, della popolazione. Per questo l'unità mobile di Sanità di Frontiera è andata nei Balcani per offrire aiuto e sostegno alle aree più colpite dal sisma. Il direttore generale di Sanità di Frontiera, Francesco Aureli, si è collegato con noi per raccontarci la situazione e spiegarci in che modo la Onlus è intervenuta, e continuerà ad intervenire, in Albania.

Il camper di Sanità di Frontiera solitamente offre assistenza sanitaria ai soggetti più vulnerabili come i senzatetto, i migranti, le donne e i bambini. La redazione di Sanità Informazione ha trascorso una serata sul camper e raccolto le testimonianze di medici, organizzatori e mediatori culturali che lavorano a bordo dell'unità mobile.

Infine, Natale fa rima anche con cene di beneficenze. Occasioni per raccogliere fondi per sostenere la ricerca o progetti che potrebbero cambiare la vita dei malati. Come il progetto Cor del Gruppo San Donato Foundation, dedicato alla macchina del cuore extra corporeal membrane oxygenation, una macchina salva-vita che sostituisce il cuore e i polmoni dei bambini quando non riescono a ritrovare le proprie funzioni. Organizzata da Consulcesi Onlus, numerose le personalità ed i personaggi dello spettacolo che hanno preso parte alla cena contribuendo allo sviluppo del progetto.

NURSE TIMES – 13 dicembre 2019



Medici: senza formazione, a rischio l'assicurazione



Il mancato assolvimento degli obblighi di formazione professionale può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcune tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento.

A spiegarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, che commenta per l'Ansa un servizio pubblicato da Panorama e intitolato I medici ignoranti danneggiano anche te, dal quale prende le distanze: "Va ad alimentare quel clima di odio che si respira tra le corsie degli ospedali di tutta Italia (e non solo), come confermato dall'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca".

Tortorella spiega: "Da tempo è scoppiata la bomba dei crediti ECM. L'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al ministro della Salute, Roberto Speranza, e agli Ordini professionali. Ora mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019. I dati riportati confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40% sono uomini. Su questo tema anche Amato si è già espresso, richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l'obbligo".

Dall'articolo emergono altri due elementi: un conflitto di interesse dell'Ordine professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato, e un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l'obbligo. Nell'articolo è prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: "A decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati".



Ecm Sanità, Consulcesi: bene indirizzo dato da ministro e Fnomceo

Formazione a distanza e nuove tecnologie per obiettivo qualità

«La riforma dell'ECM annunciata dalla Commissione Nazionale è una grande opportunità per il sistema salute italiano: ora sarà importante che questo processo sia orientato verso la qualità dei corsi, la Formazione a Distanza (FAD) e le straordinarie potenzialità dell'innovazione tecnologica. Sarà, inoltre, fondamentale che in questo processo anche i Provider partecipino attivamente al cambiamento». Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per oltre 100mila medici e operatori sanitari, plaude al nuovo indirizzo dato all'aggiornamento continuo dal Ministro alla Salute Roberto Speranza, il Presidente della FNOMCeO Filippo Anelli e condiviso da tutti gli Ordini. Una riforma, annunciata a ridosso dell'imminente scadenza del triennio formativo, e chiesta a gran voce per risolvere le palesi criticità del sistema, evidenziate dai dati, e penalizzanti in termini di sanzioni e difficoltà di trovare coperture assicurative.

«La nostra esperienza diretta sul campo, il programma formativo che stiamo portando avanti da anni rispondendo alle esigenze della classe medico-sanitaria, conferma che quella intrapresa dalla Commissione Nazionale ECM è la strada giusta: il futuro di questo settore - commenta Tortorella - è corretto ricercarlo nella formazione di qualità, con la massima attenzione a fornire contenuti che arrivano dalle più recenti ricerche scientifiche nazionali e internazionali. Un ruolo fondamentale lo gioca inoltre la tecnologia, indispensabile per far continuare a crescere la Formazione a Distanza e per proporre un aggiornamento rispondente alle reali necessità dei professionisti. Sono proprio i medici che orientandosi tra i nostri 200 corsi manifestano la volontà di aggiornare le loro competenze con le modalità innovative di una e-learning che permetta di confrontarsi con il "Paziente virtuale" o simili situazioni immersive grazie alla realtà aumentata».

Consulcesi mette in evidenza anche gli aspetti economici della riforma. «Ci auguriamo che vengano destinate ancora maggiori risorse all'aggiornamento professionale, magari anche attraverso il Patto per la Salute, perché non dimentichiamo che questo comparto ha un indotto di oltre 100mila addetti. A tal proposito - afferma Tortorella - la riforma rischierebbe di essere monca se venisse meno il contributo dei Provider che andrebbero coinvolti nei tavoli di lavoro con una vera rappresentanza nella Commissione ECM».

GIORNALE DI SICILIA – 4 dicembre 2019

GIORNALE DI SICILIA

Terremoto Albania, onlus italiane in campo con medici e fondi



Concreta partecipazione italiana e gara di solidarietà per la popolazione albanese colpita dal terremoto del 26 novembre in Albania. Le onlus Consulcesi e Sanità di Frontiera, con il supporto del Polo universitario di Tor Vergata, hanno predisposto fin dalle prime ore del sisma un presidio medico-sanitario per aiutare gli operatori locali nelle operazioni di soccorso.

Consulcesi, società internazionale che si occupa di assistenza legale e formazione de medici oltre ad avere una sua onlus no profit, ha una sede a Tirana con oltre 400 dipendenti, alcuni dei quali duramente colpiti dal sisma. "Sono in contatto con le istituzioni albanesi, ieri ho incontrato il primo ministro Edi Rama e ho offerto sostegno per avviare un rapido ritorno alla normalità", dice in una nota Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, "ci siamo messi a disposizione con medici e fondi, oltre che con il nostro personale in Albania per il supporto logistico nelle zone terremotate, e reso disponibile il nostro numero verde 800.122.777". "Con l'unità mobile prestiamo attività di soccorso nelle zone periferiche attraverso prime visite e facilitando la connessione dei pazienti con gli ospedali più vicini", spiega Francesco Aureli, presidente di Sanità di Frontiera, "per aiutare chi è rimasto senza casa, ci siamo attrezzati con tendopoli per una prima accoglienza. Il nostro è anche un impegno a medio e lungo termine, vogliamo dare un sostegno psicologico alle popolazioni più colpite", ha concluso.

Aureli si trova a Thumane, alla periferia di Durazzo, che con 24 morti è una delle zone che ha registrato più danni. Tra le iniziative di solidarietà anche la decisione condivisa dei dipendenti di Consulcesi di annullare l'usuale festa natalizia ed impiegare quello che sarebbe stato il costo per la popolazione.

Le due onlus hanno attivato anche una raccolta fondi per sostenere le spese e portare avanti i progetti di solidarietà.

La raccolta è aperta fino al 15 gennaio sulla piattaforma Rete del dono.

ANSA – 18 dicembre 2019

ANSAit

Lo zucchero di canna è più salutare di quello bianco?



E' il nuovo sondaggio di ANSA Salute. Tra pochi giorni la risposta degli esperti alla domanda della rubrica VERO O FALSO

Bustine scure o bustine chiare, al momento di addolcire il caffè c'è chi punta dritto allo zucchero di canna perchè "fa meno male dello zucchero raffinato e non aggiunge calorie", e chi invece alza le spalle e sceglie sempre quello bianco "perchè due o tre bustine di zucchero al giorno non possono certo nuocere alla salute o addirittura far ingrassare". Chi avrà ragione?

Parte oggi il nuovo sondaggio VERO O FALSO di ANSA Salute a cui tra pochi giorni risponderanno gli esperti indicati da CONSULCESI CLUB.

DIRE (FLUSSO) – 19 dicembre 2019



Sanità. Ecm, Consulcesi: Bene indirizzo data da Speranza e Anelli

"La riforma dell'ECM annunciata dalla Commissione Nazionale e' una grande opportunita' per il sistema salute italiano: ora sara' importante che questo processo sia orientato verso la qualita' dei corsi, la Formazione a Distanza (FAD) e le straordinarie potenzialita' dell'innovazione tecnologica. Sara', inoltre, fondamentale che in questo processo anche i Provider partecipino attivamente al cambiamento". Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realta' di riferimento per oltre 100mila medici e operatori sanitari, plaude al nuovo indirizzo dato all'aggiornamento continuo dal Ministro alla Salute Roberto Speranza, il Presidente della FNOMCeO Filippo Anelli e condiviso da tutti gli Ordini. Una riforma, annunciata a ridosso dell'imminente scadenza del triennio formativo, e chiesta a gran voce per risolvere le palesi criticita' del sistema, evidenziate dai dati, e penalizzanti in termini di sanzioni e difficolta' di trovare coperture assicurative.

"La nostra esperienza diretta sul campo, il programma formativo che stiamo portando avanti da anni rispondendo alle esigenze della classe medico-sanitaria, conferma che quella intrapresa dalla Commissione Nazionale ECM e' la strada giusta:

il futuro di questo settore- commenta Tortorella- e' corretto ricercarlo nella formazione di qualita', con la massima attenzione a fornire contenuti che arrivano dalle piu' recenti ricerche scientifiche nazionali e internazionali. Un ruolo fondamentale lo gioca inoltre la tecnologia, indispensabile per far continuare a crescere la Formazione a Distanza e per proporre un aggiornamento rispondente alle reali necessita' dei professionisti. Sono proprio i medici che orientandosi tra i nostri 200 corsi manifestano la volonta' di aggiornare le loro competenze con le modalita' innovative di una e-learning che permetta di confrontarsi con il 'Paziente virtuale' o simili situazioni immersive grazie alla realta' aumentata".

Consulcesi mette in evidenza anche gli aspetti economici della riforma. "Ci auguriamo che vengano destinate ancora maggiori risorse all'aggiornamento professionale, magari anche attraverso il Patto per la Salute, perche' non dimentichiamo che questo comparto ha un indotto di oltre 100mila addetti. A tal proposito- afferma Tortorella- la riforma rischierebbe di essere monca se venisse meno il contributo dei Provider che andrebbero coinvolti nei tavoli di lavoro con una vera rappresentanza nella Commissione ECM".

TISCALI – 2 dicembre 2019



Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità

“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell’Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all’anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella. Il tema dell’aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l’Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all’escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”. Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l’aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all’interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”. Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l’obbligo di legge rischia di screditare l’eccellenza del sistema salute italiano” e dall’altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell’Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: “Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione”. Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell’Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza (“do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore”), sia dello stesso presidente Fnomceo.

AFFARITALIANI – 11 dicembre 2019

affaritaliani.it 
 Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Obbligo formativo: l'inchiesta di "Panorama" sui "medici ignoranti"



Massimo Tortorella (Consulcesi): "Il mancato assolvimento degli obblighi formativi può portare a perdere la copertura assicurativa"

“I medici ignoranti danneggiano anche te”. Nel numero in edicola da oggi, il settimanale Panorama sceglie un titolo impattante per raccontare la tendenza dei professionisti della sanità ad evadere l’obbligo formativo e ipotizza un nesso di causa tra lo scarso aggiornamento professionale e una più scarsa efficienza di performance professionale, con inevitabili ricadute sulla salute delle persone.

È così? I dati riportati dal giornale diretto da Maurizio Belpietro confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40 % sono uomini. Su questo tema anche amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l’obbligo.

«Il mancato assolvimento degli obblighi ECM - commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcuni tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell’assicurato qualora l’esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l’obbligo formativo e di aggiornamento.»

«Quanto riporta Panorama – aggiunge Tortorella - va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dell’escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca. Questa d’altronde è la cartina tornasole della situazione che si vive in Italia e che il Movimento delle sardine ha già fatto proprio. Da tempo sosteniamo che sarebbe scoppiata questa bomba dei crediti ECM, l’avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l’obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019».

SANITA' INFORMAZIONE – 16 dicembre 2019



Con le sardine in piazza un nuovo “patto per la salute”. Consulcesi: «Formazione antidoto contro la violenza in corsia»



Tortorella (Presidente Consulcesi): «Escalation di denunce e contenziosi frutto del clima di odio che va sterilizzato rispettando l’obbligo ECM già a partire da questo triennio per non rischiare anche di perdere la copertura assicurativa»

“Sanità in alto mare”: basta odio medico-paziente per una salute di qualità. Con cappellini e t-shirt con impresso questo slogan sono arrivate in piazza, con il Movimento delle Sardine, le principali preoccupazioni di medici e operatori sanitari italiani: l’inasprimento delle condizioni lavorative e l’aumento del clima di odio nelle corsie. Tematiche su cui sono stati sensibilizzati sia uno dei fondatori delle Sardine Mattia Santori sia l’europarlamentare Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa, lanciando quei messaggi distensivi e anti-odio che rappresentano il filo conduttore del programma presentato dal Movimento.

«Questo clima di odio sdoganato anche alla salute coinvolge anche noi medici e gli altri operatori sanitari – ha confermato Pietro Bartolo –. Spesso sfocia in aggressioni che si potrebbero evitare ritrovando la strada maestra del rispetto, anche delle diversità, e recuperando lo spirito della nostra missione. Da parte nostra dobbiamo far di tutto per recuperare la fiducia dei pazienti con l’ascolto e dimostrando professionalità e preparazione facendoci trovare sempre pronti e aggiornati».

«Il clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia, come confermato dell’escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca è lo specchio del disagio che vive il professionista sanitario oggi e che è stato portato in piazza al movimento delle sardine in Italia – ha affermato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi network legale per la tutela dei diritti dei medici –. Il miglior antidoto per stemperare le tensioni e recuperare il rapporto fiduciario tra medico e paziente, auspicabile in un vero e proprio Patto della Salute, è senza dubbio un solido percorso formativo. In vista della cadenza del triennio formativo, la formazione continua, come evidenziato anche di recente da una

discussa inchiesta di Panorama, sono tutele importanti anche per fronteggiare le numerose denunce che arrivano contro i medici e operatori sanitari. Il 95% di queste denunce si concludono con un nulla di fatto, ma rischiano di penalizzare la carriera dei professionisti: sia in termini di reputazione sia creando difficoltà nel trovare coperture assicurative. E inoltre il mancato assolvimento dell'obbligo ECM è tenuto in considerazione dei giudici in caso di contenzioso».

I manifestanti, – perlopiù infermieri e medici – intervistati da alcuni giornali, hanno dichiarato di sentirsi vicini alle sardine perché anche la sanità, come la politica, sta vivendo un clima di odio e di violenza non solo per i turni massacranti, gli stipendi bassi, la scarsa formazione ma anche nei toni e nelle modalità comunicative, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra medico e paziente. A conferma di questo, ieri è stata diffusa la notizia di un picco di segnalazioni di oltre 100 aggressioni a medici in Campania e migliaia in tutta Italia nel corso di quest'anno.

GIORNALE DI SICILIA – 11 dicembre 2019

GIORNALE DI SICILIA

Sanità: Consulcesi, senza formazione a rischio assicurazione



Il mancato assolvimento degli obblighi di formazione professionale può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcune tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento. A spiegarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi che commenta un servizio pubblicato da Panorama dal titolo "I medici ignoranti danneggiano anche te" dal quale prende le distanze: "va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dall'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca". Tortorella spiega che da tempo è stata sollevata "la bomba dei crediti ECM, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019".

I dati riportati "confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40% sono uomini. Su questo tema anche Amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l'obbligo". Dall'articolo emergono altri due elementi: un conflitto di interesse dell'Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l'obbligo. Nell'articolo viene prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: "a decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati".

LA LEGGE PER TUTTI – 2 dicembre 2019



Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità

“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell’Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all’anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella.

Il tema dell’aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l’Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all’escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”.

Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l’aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all’interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”.

Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l’obbligo di legge rischia di screditare l’eccellenza del sistema salute italiano” e dall’altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell’Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: “Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione”.

Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell’Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza (“do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore”), sia dello stesso presidente Fnomceo.

ANSA – 12 dicembre 2019



Il vaccino antinfluenzale è raccomandato solo per gli anziani? Falso

Il nuovo sondaggio della rubrica VERO O FALSO di ANSA Salute. Risponde l'esperto

Il vaccino antinfluenzale è raccomandato solo per gli anziani? Falso. E' la risposta dell'esperto indicato da Consulcesi Club al sondaggio della rubrica VERO O FALSO di ANSA Salute.

La vaccinazione antinfluenzale non è consigliata solo a chi ha più di 65 anni. “Tutti i soggetti, di qualsiasi età, con malattie croniche come asma bronchiale, patologie cardiache, malassorbimento, immunodepressione o patologie neuromuscolari, dovrebbero vaccinarsi contro l’influenza” spiega Susanna Esposito, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Parma e Presidente dell'Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici (WAidid).

“Inoltre – prosegue – è stato osservato come il vaccino sia efficace per ridurre i casi di influenza anche in bambini sani di età compresa tra 6 mesi e 5 anni. Non va dimenticato, inoltre, che la vaccinazione è raccomandata alle donne in qualsiasi trimestre di gravidanza e a tutti coloro che lavorano a contatto con il grande pubblico, quindi ad esempio medici, insegnanti o forze dell’ordine”.

È possibile effettuare la vaccinazione, fino alla fine di dicembre, presso i Servizi di vaccinazione dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, i medici di Medicina Generale ed i pediatri di libera scelta. Le strutture deputate sono comunque stabilite dalle Regioni e Province autonome.

GIORNALE DI SICILIA – 2 dicembre 2019

GIORNALE DI SICILIA

Il vaccino antinfluenzale è raccomandato solo per gli anziani?



Il vaccino antinfluenzale è raccomandato solo per gli anziani? E' questa la domanda del nuovo sondaggio della rubrica VERO O FALSO di ANSA Salute.

Sul tema vaccini contro l'influenza le false informazioni si sprecano. C'è chi teme che facciano male o che provochino effetti collaterali, chi pensa che alcune categorie di persone siano escluse dalla copertura vaccinale, come bambini e donne incinta, chi ha paura di mandare un messaggio sbagliato al proprio sistema immunitario. Tra pochi giorni gli esperti indicati da CONSULCESI CLUB daranno la risposta per fare chiarezza in tanta confusione.

LA SICILIA – 2 dicembre 2019

LA SICILIA

Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità



Da provider Ecm 16 mln euro l'anno a sistema formazione

“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell'Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all'anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella.

Il tema dell'aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l'Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all'escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”.

Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l'aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all'interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”.

Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l’obbligo di legge rischia di screditare l’eccellenza del sistema salute italiano” e dall’altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell’Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: “Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione”.

Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell’Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza (“do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore”), sia dello stesso presidente Fnomceo.

SANITA' INFORMAZIONE – 13 dicembre 2019



Formazione Ecm, Consulcesi plaude a Speranza e Anelli: «Bene riforma e richiami all'obbligo per chi non si forma entro il 31/12»



Tortorella (Presidente Consulcesi): «A tutti i medici 200 corsi gratuiti per chi si forma entro la fine del triennio» e aggiunge: «anche Associazione Provider sia rappresentata in Commissione Ecm»

«L'importanza attribuita alla formazione ECM dal Ministro alla Salute Roberto Speranza e dal Presidente della FNOMCeO Filippo Anelli dopo l'inchiesta di Panorama rappresenta un ottimo segnale per tutti gli operatori sanitari ma anche per i pazienti». Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi plaude alla reazione all'articolo del settimanale diretto da Maurizio Belpietro in cui, evidenziato da un titolo impattante ("Medici ignoranti"), venivano messi in correlazione i rischi per la salute dei cittadini di fronte alla tendenza dei professionisti ad evadere l'obbligo di legge e le storture del sistema di controllo.

«Il Ministro Speranza ed il Presidente Anelli, oltre a rispedire al mittente gli attacchi, hanno confermato che si sta lavorando per rendere più efficiente il sistema già dal nuovo anno – commenta Tortorella – Sarà importante che in questo processo siano coinvolti anche i Provider a cui dovrebbe andare anche una rappresentanza in Commissione ECM. Dal nord al sud i Presidenti tutti compatti, hanno esortato chi ancora non lo avesse fatto a completare il triennio formativo a farlo entro il 31 dicembre: pena sanzioni. D'altronde i rischi professionali, in particolare quelli legati alle coperture assicurative, sono ben chiari a tutti».

L'importanza della formazione, così appunto come sottolineato dai vertici della sanità italiana, resta dunque l'unico antidoto per fronteggiare le principali criticità per i professionisti andando a rasserenare i

rapporti con i pazienti e di conseguenza a limitare i contenziosi che affollano i tribunali contribuendo a raggiungere l'obiettivo di un vero "Patto della Salute".

Consulcesi, forte degli oltre 100mila medici rappresentati, tende una mano ai medici per supportarli a completare il loro percorso formativo, puntando proprio su quella qualità messa in evidenza nelle dichiarazioni resa alla stampa in reazione all'uscita di Panorama. «Consulcesi Club per ovviare al deficit formativo mette a disposizione gratuitamente oltre 200 corsi Fad entro il 31 dicembre di quest'anno (accesso diretto al link: www.corsi-ecm-fad.it/catalogo-corsi) puntando su metodologie innovative che consentono di aggiornare le proprie conoscenze sfruttando le potenzialità della tecnologia: dal paziente virtuale alla realtà aumentata vivendo percorsi immersivi altamente performanti sempre mantenendo un elevato livello dei contenuti. Il valore formativo della nostra e-learning è stato di recente confermato anche dal corso messo a disposizione dal nostro provider Sanità in-Formazione "Salute e Migrazione" che FNOMCeO offre gratuitamente a tutti i medici italiani che ha visto la partecipazione di oltre 16mila camici bianchi».

Dal Report Annuale sulle preferenze dell'ultimo triennio formativo 2017-2019, realizzato da Consulcesi sui suoi utenti, emerge che 2 operatori sanitari su 3 scelgono di formarsi a distanza e che 1 su 3 opta per i corsi multimediali e realizzati con realtà immersiva e virtuale. Tra i temi più gettonati, ai primi posti c'è l'aggiornamento sulla responsabilità professionale, e su stress e l'impatto in ambito lavorativo e anche su come gestire i collaboratori.

NURSE24 – 20 dicembre 2019



Commissione nazionale al lavoro per riforma sistema ecm

La Commissione nazionale per l'Educatione continua in medicina ha deciso di rivedere il sistema Ecm. Intanto ha deliberato di mantenere l'obbligo formativo, pari a centocinquanta crediti, per il triennio 2020-2022 e consentire l'acquisizione dei crediti formativi relativi al triennio 2017/2019 sino al 31 dicembre 2020

Il sistema Ecm a vent'anni dalla sua istituzione «non è più adeguato per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze del Servizio sanitario e allo sviluppo professionale».

Per questi motivi, come si legge in una nota, la Commissione nazionale per l'Educatione continua in medicina ha deciso di adottare una delibera che istituisce un Gruppo di lavoro per la «revisione e la valorizzazione del sistema della formazione continua nel settore salute».

La riforma del sistema sarà «finalizzata ad elevare la qualità degli eventi formativi per migliorare le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali degli operatori sanitari, con l'obiettivo di assicurare efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza prestata dal Servizio sanitario nazionale».

Perché questo sia possibile e per dar tempo ai nuovi Ordini di entrare a pieno titolo nel sistema dell'Ecm la Commissione ha deliberato di:

Mantenere l'obbligo formativo, pari a centocinquanta crediti, per il triennio 2020-2022

Consentire l'acquisizione dei crediti formativi relativi al triennio 2017/2019 sino al 31 dicembre 2020

Tra le altre novità, l'inserimento della formazione sull'utilizzo della cannabis terapeutica nella gestione del dolore e l'accreditamento dei percorsi multidisciplinari di sperimentazione clinica dei medicinali, nei quali sia data rilevanza alla medicina di genere e all'età pediatrica.

«Un aggiornamento del sistema ECM è inevitabile ma la riforma è ancora tutta da scrivere – commenta Pierpaolo Pateri, membro della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche nella Commissione nazionale ECM -. L'aggiornamento continuo è rimasto per lungo tempo sullo sfondo, non si è ritenuto una cosa importante, non è stato sottolineato adeguatamente l'obbligo. L'obiettivo quindi è quello di sensibilizzare i professionisti, anche perché il mondo intorno a noi ci guarda, ed è giusto che sia così. Come professione abbiamo l'obiettivo di certificare il più ampio numero possibile di operatori. Bisogna lavorarci. Gli ordini, radicati sul territorio e con un rapporto diretto con gli iscritti, possono svolgere un ruolo importante».

ECM, Consulcesi: indispensabile far crescere Formazione a Distanza

«La riforma dell'ECM annunciata dalla Commissione Nazionale è una grande opportunità per il sistema salute italiano: ora sarà importante che questo processo sia orientato verso la qualità dei corsi, la Formazione a Distanza (FAD) e le straordinarie potenzialità dell'innovazione tecnologica. Sarà, inoltre, fondamentale che in questo processo anche i Provider partecipino attivamente al cambiamento».

Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per oltre 100mila medici e operatori sanitari, plaude al nuovo indirizzo dato all'aggiornamento continuo dal Ministro alla Salute Roberto Speranza, il Presidente della FNOMCeO Filippo Anelli e condiviso da tutti gli Ordini.

Una riforma, annunciata a ridosso dell'imminente scadenza del triennio formativo, e chiesta a gran voce per risolvere le palesi criticità del sistema, evidenziate dai dati, e penalizzanti in termini di sanzioni e difficoltà di trovare coperture assicurative.

«La nostra esperienza diretta sul campo, il programma formativo che stiamo portando avanti da anni rispondendo alle esigenze della classe medico-sanitaria, conferma che quella intrapresa dalla Commissione Nazionale ECM è la strada giusta: il futuro di questo settore - commenta Tortorella - è corretto ricercarlo nella formazione di qualità, con la massima attenzione a fornire contenuti che arrivano dalle più recenti ricerche scientifiche nazionali e internazionali.»

«Un ruolo fondamentale lo gioca inoltre la tecnologia, indispensabile per far continuare a crescere la Formazione a Distanza e per proporre un aggiornamento rispondente alle reali necessità dei professionisti. Sono proprio i medici che orientandosi tra i nostri 200 corsi manifestano la volontà di aggiornare le loro competenze con le modalità innovative di una e-learning che permetta di confrontarsi con il 'Paziente virtuale' o simili situazioni immersive grazie alla realtà aumentata».

Consulcesi mette in evidenza anche gli aspetti economici della riforma. «Ci auguriamo che vengano destinate ancora maggiori risorse all'aggiornamento professionale, magari anche attraverso il Patto per la Salute, perché non dimentichiamo che questo comparto ha un indotto di oltre 100mila addetti. A tal proposito - afferma Tortorella - la riforma rischierebbe di essere monca se venisse meno il contributo dei Provider che andrebbero coinvolti nei tavoli di lavoro con una vera rappresentanza nella Commissione ECM».

DIRE (FLUSSO) – 11 dicembre 2019



Sanità. Consulcesi su articolo 'Panorama': Rispettare obbligo formativo

"serve chiaro messaggio da tutti i presidenti degli ordini"

"I medici ignoranti danneggiano anche te". Nel numero in edicola da oggi, il settimanale Panorama sceglie un titolo impattante, come lo definisce una nota di Consulcesi, per raccontare la tendenza dei professionisti della sanità ad evadere l'obbligo formativo e ipotizza un nesso di causa tra lo scarso aggiornamento professionale e una più scarsa efficienza di performance professionale, con inevitabili ricadute sulla salute delle persone. È così? I dati riportati dal giornale diretto da Maurizio Belpietro confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40% sono uomini. Su questo tema anche amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l'obbligo. Dall'articolo di Panorama emergono altri due elementi controversi, scrive sempre Consulcesi nel comunicato: un conflitto di interesse dell'Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l'obbligo. Secondo la stessa fonte, il Ministero della Salute quest'anno avrebbe depennato 6,5mila medici competenti proprio perché non in regola. Nell'articolo viene prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: "A decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati". Subito dopo viene anche presentata una possibile soluzione: "basterebbe creare un organismo indipendente preposto esclusivamente alla verifica dell'effettivo conseguimento dei crediti necessari da parte dei medici che avesse il potere di punire coloro che non dovessero risultare in regola". Immediatamente dopo l'indiscrezione: "Qualcuno al Ministero aveva ipotizzato soluzioni quali una grande sanatoria per i medici risultati inadempienti agli obblighi formativi. Cosa che ha fatto insorgere le associazioni a tutela dei pazienti e degli altri soggetti coinvolti che hanno ritenuto un atto lesivo della garanzia al diritto alla salute e alle migliori cure possibili per tutti". "Il mancato assolvimento degli obblighi ECM- commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi- può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcuni tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento". "Quanto riporta Panorama- aggiunge Tortorella- va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dell'escalation di di tutta Italia (e non solo) come confermato dell'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca. Questa d'altronde è la cartina tornasole della situazione che si vive in Italia e che il Movimento delle sardine ha già fatto proprio. Da tempo sosteniamo che sarebbe scoppiata questa bomba dei crediti ECM, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019".

ANSA (FLUSSO) – 11 dicembre 2019



Sanità: Consulcesi, senza formazione a rischio assicurazione

Presidente Tortorella, la questione dei crediti Ecm è una bomba

Il mancato assolvimento degli obblighi di formazione professionale può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcune tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento. A spiegarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi che commenta un servizio pubblicato da Panorama dal titolo "I medici ignoranti danneggiano anche te" dal quale prende le distanze: "va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dall'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca". Tortorella spiega che da tempo è stata sollevata "la bomba dei crediti ECM, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019".

I dati riportati "confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40% sono uomini. Su questo tema anche Amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l'obbligo". Dall'articolo emergono altri due elementi: un conflitto di interesse dell'Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l'obbligo. Nell'articolo viene prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: "a decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati".

TUTTO SANITA' – 13 dicembre 2019



Se non ti formi non ti assicururo



Consulcesi: se non vengono assolti gli obblighi di formazione professionale questo può comportare la mancata copertura assicurativa per il professionista

Senza aggiornamento professionale il rischio resta ai camici bianchi, In particolare, per alcuni tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato, qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento. A spiegarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi che commenta un servizio pubblicato da Panorama dal titolo "I medici ignoranti danneggiano anche te" dal quale prende le distanze: "va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dell'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca". Tortorella spiega che da tempo è stata sollevata "la bomba dei crediti Ecm, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019".

I dati riportati "confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40 % sono uomini. Su questo tema anche amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l'obbligo". Dall'articolo emergono altri due elementi: un conflitto di interesse dell'Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l'obbligo.

VIRGILIO – 2 dicembre 2019

V: NOTIZIE

Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità

“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell’Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all’anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella. Il tema dell’aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l’Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all’escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”. Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l’aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all’interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”. Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l’obbligo di legge rischia di screditare l’eccellenza del sistema salute italiano” e dall’altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell’Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: “Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione”. Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell’Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza (“do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore”), sia dello stesso presidente Fnomceo.

IL FORMAT – 18 dicembre 2019

ilFormat.info
liberi di scrivere

Niente cure per 18 milioni di europei



Cosa c'è di umano in questo? Il diritto alla cure è sacrosanto, ma per molti cittadini non è così. Si fanno investimenti senza senso, per far contento qualcuno e poi si lasciano morire milioni di persone.

Come nell'istruzione, nella scuola, creano il diario elettronico (per comunicare con Marte?) e poi manca la carta igienica nei bagni per i bambini o magari cadono i muri nelle classi. Di fronte ai soldi non si guarda in faccia a nessuno.

Oggi più che mai la medicina moderna, le cure delle persone ecc. sono diventate un strumento per fare soldi. Andando in giro negli ospedali, si pubblicizza una super connessione wi-fi, super robot ecc. E poi per una semplice analisi bisogna aspettare 8 mesi. Qualcosa non torna. Fatto sta, che nel 2018, 18 milioni di cittadini europei non hanno avuto la possibilità di curarsi.

E tale percentuale in Italia ha riguardato il 2,6% della popolazione, ovvero quasi 1,6 milioni di persone, un numero più basso della media dei 28 Stati membri dell'Unione Europea, ma in cui pesano particolarmente i costi elevati. A rivelarlo è l'Eurostat, che ha diffuso una statistica relativa ai dati del 2018. Dall'analisi dell'ufficio statistico dell'Unione europea è emerso che, in valori assoluti, il numero maggiore di persone costrette a rinunciare alle cure è nel Regno Unito (5,5 milioni), seguito dalla Polonia (3,2 milioni), dalla Francia (2,2 milioni) e dall'Italia (1,6 milioni).

Ma se si guarda alla percentuale rispetto alla popolazione, la situazione peggiore è in Estonia con il 19% mentre l'Italia è al 18/mo posto (2,6%). Quanto alle cause, la Grecia ha riportato la più alta percentuale di persone con esigenze mediche insoddisfatte a causa dei costi insostenibili (8,3%), ma questa classifica vede l'Italia al quarto posto (con il 2%). In particolare, delle circa 1 milione e 569.000 persone che hanno rinunciato a curarsi nel nostro Paese, 241.000 lo hanno fatto per liste d'attesa troppo lunghe, circa 60.000 per paura e altrettanti per mancanza di tempo; mentre la grande maggioranza, oltre 1 milione e 200.000 cittadini, perché le cure erano troppe care. Chi ha i soldi può rivolgersi al privato.

E' importante ricordare, in uno studio del Cesis, che il 72,6% delle persone che hanno dovuto scegliere la sanità privata lo ha fatto a causa delle liste d'attesa che nel servizio sanitario pubblico si allungano. Pagare per acquistare prestazioni sanitarie è ormai un gesto quotidiano: più sanità per chi può pagarsela. Sono inoltre 7,1 milioni gli italiani che hanno fatto ricorso all'intramoenia (il 66,4% proprio per evitare le lunghe liste d'attesa). Il 30,2% si è rivolto alla sanità a pagamento anche perché i laboratori, gli ambulatori e gli studi medici sono aperti nel pomeriggio, la sera e nei weekend. Sempre per il Cesis, per il 45% degli italiani la qualità del servizio sanitario della propria regione è poi peggiorata negli ultimi due anni (lo pensa il 39,4%

dei residenti nel Nord-Ovest, il 35,4% nel Nord-Est, il 49% al Centro, il 52,8% al Sud), per il 41,4% è rimasta inalterata e solo per il 13,5% è migliorata.

Il 52% degli italiani considera inadeguato il servizio sanitario della propria regione (la percentuale sale al 68,9% nel Mezzogiorno e al 56,1% al Centro, mentre scende al 41,3% al Nord-Ovest e al 32,8% al Nord-Est). La lunghezza delle liste d'attesa è il paradigma – secondo l'indagine – delle difficoltà del servizio pubblico e il moltiplicatore della forza d'attrazione della sanità a pagamento. Per concludere, facendo riferimento all'Italia, è doveroso ricordare quanti medici stanno lasciando il Paese e questo inevitabilmente ricadrà sui cittadini. Secondo gli ultimi dati il 52% dei camici bianchi espatria.

L'andamento viene confermato anche da una recentissima indagine della Commissione europea, dal Rapporto Eurispes-Enpam e dalla Consulcesi group: in dieci anni, dal 2005 al 2015, oltre diecimila medici hanno lasciato l'Italia per lavorare all'estero. Nello stesso periodo si sono trasferiti anche otto mila infermieri. Ogni anno 1.500 laureati in Medicina vanno via per seguire scuole di specializzazione all'estero. Un danno anche economico, perché la formazione – dicono i sindacati di categoria – costa allo Stato italiano 150 mila euro per ogni singolo medico.

Chi mette lo stetoscopio in valigia ha un'età che va dai 28 ai 39 anni, la regione da cui emigrano di più i giovani medici italiani è il Veneto. La meta principale è la Gran Bretagna, con il 33% di scelte, seguita dalla Svizzera con il 26%. I professionisti che espatriano sono per la maggior parte ortopedici, pediatri, ginecologi, anestesisti.

ANSA (FLUSSO) – 16 dicembre 2019



Pietro Bartolo, sdoganata la violenza contro i medici

Alla manifestazione delle Sardine. Consulcesi, escalation denunce

"Sanità in alto mare": basta odio medico-paziente per una salute di qualità. Con cappellini e t-shirt con impresso questo slogan sono arrivate in piazza, con il Movimento delle Sardine, le principali preoccupazioni di medici e operatori sanitari italiani: l'inasprimento delle condizioni lavorative e l'aumento del clima di odio nelle corsie. Tematiche su cui sono stati sensibilizzati sia uno dei fondatori delle Sardine Mattia Santori sia l'europarlamentare Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa, lanciando quei messaggi distensivi e anti-violenza che rappresentano il filo conduttore del programma presentato dal Movimento. "Questo clima di odio sdoganato anche alla salute coinvolge pure noi medici e gli altri operatori sanitari - ha confermato ieri Pietro Bartolo -. Spesso sfocia in aggressioni che si potrebbero evitare ritrovando la strada maestra del rispetto, anche delle diversità, e recuperando lo spirito della nostra missione. Da parte nostra dobbiamo far di tutto per recuperare la fiducia dei pazienti con l'ascolto e dimostrando professionalità e preparazione". "Il clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia, come confermato dell'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca è lo specchio del disagio che vive il professionista sanitario oggi e che è stato portato in piazza al movimento delle sardine in Italia - ha affermato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi network legale per la tutela dei diritti dei medici - . Il miglior antidoto per stemperare le tensioni e recuperare il rapporto fiduciario tra medico e paziente, auspicabile in un vero e proprio Patto della Salute, è senza dubbio un solido percorso formativo. In vista della cadenza del triennio formativo, la formazione continua, come evidenziato anche di recente da una discussa inchiesta di Panorama, sono tutele importanti anche per fronteggiare le numerose denunce che arrivano contro i medici e operatori sanitari. Il 95% di queste denunce si concludono con un nulla di fatto, ma rischiano di penalizzare la carriera dei professionisti: sia in termini di reputazione sia creando difficoltà nel trovare coperture assicurative. E inoltre il mancato assolvimento dell'obbligo ECM è tenuto in considerazione dei giudici in caso di contenzioso".

ALTO ADIGE – 4 dicembre 2019

ALTO ADIGE

Terremoto Albania, onlus italiane in campo con medici e fondi



Concreta partecipazione italiana e gara di solidarietà per la popolazione albanese colpita dal terremoto del 26 novembre in Albania. Le onlus Consulcesi e Sanità di Frontiera, con il supporto del Polo universitario di Tor Vergata, hanno predisposto fin dalle prime ore del sisma un presidio medico-sanitario per aiutare gli operatori locali nelle operazioni di soccorso.

Consulcesi, società internazionale che si occupa di assistenza legale e formazione de medici oltre ad avere una sua onlus no profit, ha una sede a Tirana con oltre 400 dipendenti, alcuni dei quali duramente colpiti dal sisma. "Sono in contatto con le istituzioni albanesi, ieri ho incontrato il primo ministro Edi Rama e ho offerto sostegno per avviare un rapido ritorno alla normalità", dice in una nota Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, "ci siamo messi a disposizione con medici e fondi, oltre che con il nostro personale in Albania per il supporto logistico nelle zone terremotate, e reso disponibile il nostro numero verde 800.122.777". "Con l'unità mobile prestiamo attività di soccorso nelle zone periferiche attraverso prime visite e facilitando la connessione dei pazienti con gli ospedali più vicini", spiega Francesco Aureli, presidente di Sanità di Frontiera, "per aiutare chi è rimasto senza casa, ci siamo attrezzati con tendopoli per una prima accoglienza. Il nostro è anche un impegno a medio e lungo termine, vogliamo dare un sostegno psicologico alle popolazioni più colpite", ha concluso.

Aureli si trova a Thumane, alla periferia di Durazzo, che con 24 morti è una delle zone che ha registrato più danni. Tra le iniziative di solidarietà anche la decisione condivisa dei dipendenti di Consulcesi di annullare l'usuale festa natalizia ed impiegare quello che sarebbe stato il costo per la popolazione.

Le due onlus hanno attivato anche una raccolta fondi per sostenere le spese e portare avanti i progetti di solidarietà.

La raccolta è aperta fino al 15 gennaio sulla piattaforma Rete del dono.

ANSA (FLUSSO) – 13 dicembre 2019



Formazione Ecm, Consulcesi plaude a Speranza e Ordine Medici

Bene riforma e richiami a obbligo a formarsi entro i termini

"L'importanza attribuita alla formazione Ecm dal ministro alla Salute Roberto Speranza e dal presidente degli Ordini dei Medici (Fnomceo) Filippo Anelli rappresenta un ottimo segnale per tutti gli operatori sanitari ma anche per la salute dei pazienti". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi di fronte alla tendenza dei professionisti ad evadere l'obbligo di legge relativo alla formazione continua in medicina. Il ministro Speranza ed il presidente Anelli, prosegue, "hanno confermato che si sta lavorando per rendere più efficiente il sistema già dal nuovo anno, e sarà importante che in questo processo siano coinvolti anche i provider, a cui dovrebbe andare anche una rappresentanza in Commissione ECM. Dal nord al sud i presidenti, inoltre, hanno esortato chi ancora non lo avesse fatto a completare il triennio formativo a farlo entro il 31 dicembre: pena sanzioni". L'importanza della formazione, prosegue Tortorella, resta l'unico antidoto per fronteggiare le principali criticità per i professionisti andando a rasserenare i rapporti con i pazienti e di conseguenza a limitare i contenziosi che affollano i tribunali contribuendo a raggiungere l'obiettivo di un vero Patto della Salute. Consulcesi Club per ovviare al deficit formativo mette a disposizione gratuitamente oltre 200 corsi Fad entro il 31 dicembre di quest'anno: dal paziente virtuale alla realtà aumentata.

VVOX – 2 dicembre 2019



Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità



“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell’Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all’anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella.

Il tema dell’aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l’Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all’escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”.

Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l’aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all’interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”.

Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l’obbligo di legge rischia di screditare l’eccellenza del sistema salute italiano” e

dall'altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell'Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: "Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione".

Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell'Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza ("do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore"), sia dello stesso presidente Fnomceo.

il Giornale

Da Poste a Nexi, per il M5s essere al governo è un affare

La Casaleggio Associati ha avuto contributi da grandi aziende e banche. Gli intrecci su Flixbus e Deliveroo

ANALISI

di Carmelo Caruso

Non si può dire che fanno affari perché sono al governo, ma si può dire che da quando sono al governo hanno migliorato i loro affari. Un contratto da 600 mila euro in tre anni più premi di risultato da 400 mila euro lo ha firmato Davide Casaleggio per la sua Casaleggio Associati. Un altro da 240 mila euro lo ha raggiunto Beppe Grillo titolare del sito beppegrillo.it. Il M5s ha perso voti, ma loro hanno acquisito fascino almeno per le aziende. Entrambi i contratti sono stati infatti stipulati con la Moby di Vincenzo Onorato armatore che alla Casaleggio Associati si è rivolto per un piano strategico di comunicazione per «sensibilizzare le istituzioni» mentre a Grillo per avere «banner e contenuti redazionali». La vera sorpresa è che a segnalare come sospette le

operazioni sia «per importi e per le descrizioni generiche delle prestazioni ricevute» è stata la Unità antiriciclaggio di Bankitalia. A Casaleggio e Grillo è arrivata attraverso la Fondazione Open di Matteo Renzi anche lei beneficiata dai contributi di Onorato che ieri si è difeso così: «Mi sono rivolto alla Casaleggio perché per quel tipo di lavoro è leader in Italia». Sia chiaro, Onorato ha tutto il diritto di pensarlo e di investire (e non è il solo).

Lo scandalo sull'opportunità è invece tutto del M5s che nei suoi confronti ha cambiato registro: dopo asprezze è passata all'aiuto. Il 6 giugno del 2018, il M5s è tra le forze politiche che si fa carico di riformare la legge sul lavoro marittimo che Onorato chiedeva al punto da riconoscergli che «se vanno avanti con quanto promesso va bene». Numerose in questi anni sono state così le aziende che hanno

guardato con interesse alla società di Casaleggio. Ma non significa forse farsi guardare di riflesso dal M5s? A finanziare l'annuale ricerca della Casaleggio Associati sull'e-commerce, come si è già scritto, hanno contribuito Poste Italiane (30mila euro di donazione nel 2018), la Consulcesi (altri 30mila euro), multinazionali del credito come Nexi (7.500 euro). Meno raccontate sono invece le partnership che Casaleggio ha siglato con Microsoft, Mail Boxes Etc, la società di comunicazione con sede a Lugano Octoplus, Webperformance (agenzia attiva nel business online), FonARcom (Fondo interprofessionale di formazione per i lavoratori) e poi Gls, fino a Banca Sella che è leader in Italia per quanto riguarda i pagamenti digitali. Era stato lo stesso Casaleggio ad ammettere: «Non possiamo impedire i cattivi pensieri di chi ritiene che la Casaleggio Associati possa avvantag-

giarsi dalla politica nella sua attività privata. Noi teniamo separati i ruoli». Ma è credibile? Tra gli sponsor della Casaleggio Associati compare tra le ultime anche Flixbus, società di trasporti a basso costo che proprio dal M5s è stata in passato difesa. Quando nel 2017, il Pd aveva varato un emendamento chiamato anti Flixbus, uno dei parlamentari più accesi fu Diego De Lorenzis del M5s che gridò verso il Pd: «Vergogna. Propongo di cancellare questa vergogna». A sostenere economicamente gli studi di Casaleggio si è aggiunta anche Deliveroo, società di food a domicilio, che era entrata nelle mire di Luigi Di Maio quando era ministro dello Sviluppo Economico. Puntata da Di Maio, che voleva rivedere le tutele e i salari dei fattorini, venne avvertita: «Sulla pelle dei nostri giovani non si lucra più». Improvvisamente il M5s non ne ha più parlato. Oggi è nel panel degli sponsor della Casaleggio Associati.

L'AMMISSIONE

«Non possiamo impedire cattivi pensieri, ma teniamo separati i ruoli»



FIDEST – 18 dicembre 2019

Fidest – Agenzia giornalistica

Medici ignoranti? Le accuse mediatiche di scarso aggiornamento accendono la discussione

«Medici ignoranti? Un'accusa da rinviare al mittente senza se e senza ma». A parlare non è un medico ma il ministro della Salute Roberto Speranza, che istituzionalmente ha un ruolo "terzo" tra camici e cittadini. Alla presentazione del rapporto Pit Salute il Ministro commenta un servizio del settimanale Panorama dal titolo "i medici ignoranti danneggiano anche te" con i dati sulla formazione continua. Dati poco edificanti ma vecchi: nel triennio 2014-2016 era in regola con il fabbisogno dei crediti solo il 54% degli iscritti all'Albo, e in particolare le donne medico (60%).

L'inchiesta conferma peraltro come altre professioni – infermieri, veterinari – avessero tassi di copertura del fabbisogno formativo ancora inferiori, pari a un terzo. A questo punto, la bordata. Visto che a dover verificare il raggiungimento dei crediti e a punire chi non si aggiorna ai sensi di legge sono gli Ordini, e che sono composti da medici che dovrebbero giudicare i loro colleghi, perché non creare un organismo indipendente preposto alla verifica dell'effettivo conseguimento dei crediti con potestà di punire chi non è in regola? In realtà, oltre alle sanzioni dall'avvertimento alla radiazione, il medico che non si aggiorna è più vulnerabile nei contenziosi per responsabilità, basati molto sull'uso di linee guida. E soprattutto, come spiega Massimo Tortorella, presidente del pool di avvocati Consulcesi, rischia la mancata copertura assicurativa.

«Per alcuni tipi di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento. Quanto riporta Panorama va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia. Che sarebbe scoppiata la bomba dei crediti Ecm – aggiunge poi Tortorella – l'avevamo anticipato in una lettera chiusa al ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019». In Finanziaria, c'è da aggiungere, era stato prima proposto e poi stralciato un emendamento per conferire i compiti di controllo dei crediti- fin qui affidati al Consorzio gestione anagrafica professioni sanitarie – all'Agenas, agenzia del ministero della Salute al momento alle prese con la difficile successione al DG Nicola Bevere. In effetti, se non fosse che è l'Ordine l'ente preposto alla tutela del cittadino, il Ministero è uno dei possibili organismi "terzi" alternativi per dire la sua su come andrebbe giudicato chi non si aggiorna. Ma il ministro Speranza non ha esitazioni.

«Abbiamo professionisti di grande qualità, i medici di questo paese sono purtroppo i peggio pagati in giro per l'Europa, guai ad avere un atteggiamento sbagliato verso di loro». Quanto alla formazione continua, «abbiamo una commissione ad hoc, e su questo dobbiamo continuare ad investire. Le sfide dell'informazione nel comparto salute sono per una sempre maggiore qualità, lavorerò su questo punto, sulla formazione di tutto il personale sanitario». In serata arriva la presa di posizione del presidente Fnomceo Filippo Anelli, diretto interessato alla provocazione. «Nel grande patto tra tutti gli attori della

sanità – Ordini, Sindacati, imprese, Associazioni dei pazienti e dei cittadini – auspicato dal ministro Speranza per porre fine alla stagione dei tagli vogliamo esserci anche affinché si riconosca il ruolo delle professioni sanitarie a tutela del diritto alla salute. Crediamo nella qualità della Professione e dunque nella formazione, che ne è presupposto fondamentale. Non parliamo certo di ‘formazione a punti’, quella che si misura solo con i numeri, per adempiere a un obbligo formale, senza valutarne la coerenza con gli obiettivi professionali, ma di quel costante, quotidiano e prezioso aggiornamento delle competenze che ogni giorno consente ai medici di risolvere i problemi dei cittadini».

GIORNALE DI SICILIA – 16 dicembre 2019

GIORNALE DI SICILIA

Pietro Bartolo, sdoganata la violenza contro i medici



"Sanità in alto mare": basta odio medico-paziente per una salute di qualità. Con cappellini e t-shirt con impresso questo slogan sono arrivate in piazza, con il Movimento delle Sardine, le principali preoccupazioni di medici e operatori sanitari italiani: l'inasprimento delle condizioni lavorative e l'aumento del clima di odio nelle corsie. Tematiche su cui sono stati sensibilizzati sia uno dei fondatori delle Sardine Mattia Santori sia l'europarlamentare Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa, lanciando quei messaggi distensivi e anti-violenza che rappresentano il filo conduttore del programma presentato dal Movimento. "Questo clima di odio sdoganato anche alla salute coinvolge pure noi medici e gli altri operatori sanitari - ha confermato ieri Pietro Bartolo -. Spesso sfocia in aggressioni che si potrebbero evitare ritrovando la strada maestra del rispetto, anche delle diversità, e recuperando lo spirito della nostra missione. Da parte nostra dobbiamo far di tutto per recuperare la fiducia dei pazienti con l'ascolto e dimostrando professionalità e preparazione". "Il clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia, come confermato dell'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca è lo specchio del disagio che vive il professionista sanitario oggi e che è stato portato in piazza al movimento delle sardine in Italia - ha affermato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi network legale per la tutela dei diritti dei medici - . Il miglior antidoto per stemperare le tensioni e recuperare il rapporto fiduciario tra medico e paziente, auspicabile in un vero e proprio Patto della Salute, è senza dubbio un solido percorso formativo. In vista della cadenza del triennio formativo, la formazione continua, come evidenziato anche di recente da una discussa inchiesta di Panorama, sono tutele importanti anche per fronteggiare le numerose denunce che arrivano contro i medici e operatori sanitari. Il 95% di queste denunce si concludono con un nulla di fatto, ma rischiano di penalizzare la carriera dei professionisti: sia in termini di reputazione sia creando difficoltà nel trovare coperture assicurative. E inoltre il mancato assolvimento dell'obbligo ECM è tenuto in considerazione dei giudici in caso di contenzioso".

Carenza medici. Servono soluzioni, non misure di ripiego intollerabili



Gentile Direttore,

abbiamo preso atto con estrema soddisfazione della importante sentenza pronunciata in data 18 ottobre scorso presso il Tribunale di Oristano. In sostanza è stato dichiarato illegittimo il provvedimento della Azienda per la Tutela della Salute (ATS) Sardegna che obbligava i medici della UO Medicina ad effettuare guardie interdivisionali in Neuroriabilitazione. Tale obbligo veniva imposto dalla ATS senza tener conto delle specifiche competenze specialistiche dei medici coinvolti, di fatto esponendo gli stessi e i pazienti a potenziali gravi rischi.

Il Giudice ha ribadito che il medico non può essere impiegato in compiti che esulano dalla propria specializzazione a seconda della opportunità o della carenza di personale della Azienda. Sentenza molto importante, dal momento che si assiste sempre più di frequente ad interpretazioni spregiudicate delle norme da parte delle Amministrazioni Sanitarie, quasi che le stesse norme venissero giudicate degli orpelli formali, delle inutili sovrastrutture e non delle garanzie per l'operatore e per il paziente.

Infatti, nella organizzazione della assistenza ospedaliera si assiste spesso alla creazione di "aree omogenee" che non tengono conto della tipologia di specializzazione posseduta dai medici coinvolti e che si traducono potenzialmente in gravissimi rischi per i medici e soprattutto per i pazienti che sono chiamati a curare.

Una delle giustificazioni addotte è quella della sporadicità del rischio. Ebbene anche questa ragione è stata respinta nella sentenza che ha ribadito che la organizzazione della assistenza sanitaria non può prevedere aprioristicamente una quota di rischio tollerabile, ma tutto deve essere organizzato al fine di garantire il massimo della sicurezza. Gli atti posti in essere dalla ATS vengono definiti illegittimi.

Tutto ciò sembra non essere servito. Sulla spinta della necessità emergono tentazioni di importare anche nella nostra Regione modelli sciagurati e autoreferenziali d'oltremare che prevedono "che si consentisse ai

medici di stare in corsia anche dopo quarant'anni di contribuzione sino a 70 anni, di inserire in corsia gli specializzandi al primo anno e di prevedere la possibilità di partecipare ai concorsi ai medici laureati e abilitati..." e ancora: l'impiego di infermieri al posto di medici; l'impiego di medici con specializzazione non affine o equipollente in diversi reparti compreso il Pronto Soccorso. Per non parlare delle guardie interdivisionali fra reparti medici e chirurgici. Ebbene, ci auguriamo che le tentazioni rimangano tali, perché non siamo disposti a prendere atto passivamente di situazioni che possono comportare grave danno per i pazienti e per i medici che vengono coinvolti e che vengono spacciati come miglioramento dell'offerta assistenziale.

Che dire poi di quei punti di Pronto Soccorso che di frequente prevedono la presenza di un solo medico che deve occuparsi anche della guardia presso reparti di degenza di medicina e chirurgia. Anche in questi casi viene messa seriamente a rischio la sicurezza dei pazienti e degli operatori.

Siamo ben consapevoli del fatto che esistano carenze d'organico in vari settori. Siamo peraltro anche assolutamente convinti che i Reparti/Servizi che rimangono aperti devono operare al massimo della sicurezza, con piena disponibilità di mezzi e di organico. Soluzioni alternative o di ripiego non possono venire assolutamente tollerate.

Il nostro sindacato continua a pensare che sia il momento di smantellare un sistema che si avvale di atti arroganti e illegittimi per far fronte a carenze di programmazione, di personale o quant'altro.

E' ora di finirla con le prepotenze dei Direttori Generali o dei loro delegati che utilizzano il personale come carne da macello, noncuranti delle conseguenze che ne derivano.

Sarebbe opportuno che questa sorta di bullismo amministrativo venisse finalmente eradicato al fine di garantire una assistenza sanitaria a misura d'uomo, sia esso medico operatore sanitario o cittadino.

Questa sentenza, a cui l'ANAAO ASSOMED della Regione Sardegna tiene molto rappresenta un baluardo a tutela della specificità e della dignità della professione medica e per ciò della sicurezza delle cure.

Ci preme sottolineare che questo risultato è stato ottenuto nell'ambito della nostra attività sindacale. Come Sindacato abbiamo sostenuto le colleghe nella impari lotta contro la Amministrazione ATS. Come Sindacato teniamo anche a ribadire che non è opportuno relegare il rapporto di lavoro nella sfera privata, ma occorre mantenerlo nell'ambito di una visione complessiva che riguarda tutta la categoria. Il ruolo del Sindacato è proprio questo, credere nella opportunità di mantenere un CCNL che garantisca pari diritti nelle varie realtà territoriali della nostra Nazione e non consentire una deriva localistica dei contratti di lavoro.

Non in questo senso ci sembra vogliano remare società di Servizi quali Consulcesi che si lanciano sul carro del vincitore quasi a volerne condividere o espropriare il merito a fini di lucro. Questa causa è stata fortemente voluta da ANAAO Sardegna che ne rivendica la paternità e ribadisce l'intento di creare una classe medica unita e consapevole che sappia far valere le proprie ragioni nell'ambito di una azione sindacale forte e univoca.

Dr. Luigi Curreli
Segretario Aziendale ANAAO ASSOMED ATS Sardegna

Dr.ssa Elisabetta Piu
Segretario Regionale ANAAO ASSOMED Sardegna

SALUTE IN PILLOLE – 2 dicembre 2019



Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità



Da provider Ecm 16 mln euro l'anno a sistema formazione

“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell'Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all'anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella.

Il tema dell'aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l'Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all'escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”.

Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l'aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di

richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all'interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”.

Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l’obbligo di legge rischia di screditare l’eccellenza del sistema salute italiano” e dall’altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell’Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: “Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione”.

Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell’Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza (“do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore”), sia dello stesso presidente Fnomceo.

IL SANNIO QUOTIDIANO – 2 dicembre 2019



Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità



“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell’Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all’anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella.

Il tema dell’aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l’Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all’escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”.

Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l’aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di

richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all'interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale".

Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che "la corposa minoranza che non assolve l'obbligo di legge rischia di screditare l'eccellenza del sistema salute italiano" e dall'altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell'Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: "Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione".

Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell'Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza ("do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore"), sia dello stesso presidente Fnomceo.

NOTIZIE OGGI – 12 dicembre 2019



Notizie Oggi

Sanità: Consulcesi, senza formazione a rischio assicurazione



Presidente Tortorella, la questione dei crediti Ecm è una bomba

Il mancato assolvimento degli obblighi di formazione professionale può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcuni tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento. A spiegarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi che commenta un servizio pubblicato da Panorama dal titolo "I medici ignoranti danneggiano anche te" dal quale prende le distanze: "va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dell'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca". Tortorella spiega che da tempo è stata sollevata "la bomba dei crediti ECM, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019".

I dati riportati "confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40% sono uomini. Su questo tema anche amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l'obbligo". Dall'articolo emergono altri due elementi: un conflitto di interesse dell'Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l'obbligo. Nell'articolo viene prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: "a decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati".

INTRAGE – 2 dicembre 2019



Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità

“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell’Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all’anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella.

Il tema dell’aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l’Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all’escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”.

Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l’aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all’interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”.

Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l’obbligo di legge rischia di screditare l’eccellenza del sistema salute italiano” e dall’altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell’Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: “Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione”.

Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell’Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza (“do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore”), sia dello stesso presidente Fnomceo.

ALTO ADIGE – 2 dicembre 2019

ALTO ADIGE

Il vaccino antinfluenzale è raccomandato solo per gli anziani?



Il vaccino antinfluenzale è raccomandato solo per gli anziani? E' questa la domanda del nuovo sondaggio della rubrica VERO O FALSO di ANSA Salute.

Sul tema vaccini contro l'influenza le false informazioni si sprecano. C'è chi teme che facciano male o che provochino effetti collaterali, chi pensa che alcune categorie di persone siano escluse dalla copertura vaccinale, come bambini e donne incinta, chi ha paura di mandare un messaggio sbagliato al proprio sistema immunitario. Tra pochi giorni gli esperti indicati da CONSULCESI CLUB daranno la risposta per fare chiarezza in tanta confusione.

PADOVANNEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità



“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell’Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all’anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella.

Il tema dell’aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l’Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all’escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”. Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l’aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all’interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”.

Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l’obbligo di legge rischia di screditare l’eccellenza del sistema salute italiano” e dall’altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell’Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: “Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione”.

Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell’Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza (“do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore”), sia dello stesso presidente Fnomceo.

NOTIZIE OGGI – 20 dicembre 2019



Notizie Oggi

Riforma Ecm, Consulcesi: bene l'indirizzo dato dal ministro Speranza e dal presidente Anelli

E.C.M.

Educazione Continua in Medicina



«La riforma dell’ECM annunciata dalla Commissione Nazionale è una grande opportunità per il sistema salute italiano: ora sarà importante che questo processo sia orientato verso la qualità dei corsi, la Formazione a Distanza (FAD) e le straordinarie potenzialità dell’innovazione tecnologica. Sarà, inoltre, fondamentale che in questo processo anche i Provider partecipino attivamente al cambiamento». Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per oltre 100mila medici e operatori sanitari, plaude al nuovo indirizzo dato all’aggiornamento continuo dal Ministro alla Salute Roberto Speranza, il Presidente della FNOMCeO Filippo Anelli e condiviso da tutti gli Ordini. Una riforma, annunciata a ridosso dell’imminente scadenza del triennio formativo, e chiesta a gran voce per risolvere le palesi criticità del sistema, evidenziate dai dati, e penalizzanti in termini di sanzioni e difficoltà di trovare coperture assicurative. «La nostra esperienza diretta sul campo, il programma formativo che stiamo portando avanti da anni rispondendo alle esigenze della classe medico-sanitaria, conferma che quella intrapresa dalla Commissione Nazionale ECM è la strada giusta: il futuro di questo settore - commenta Tortorella – è corretto ricercarlo nella formazione di qualità, con la massima attenzione a fornire contenuti che arrivano dalle più recenti ricerche scientifiche nazionali e internazionali. Un ruolo fondamentale lo gioca inoltre la tecnologia, indispensabile per far continuare a crescere la Formazione a Distanza e per proporre un aggiornamento rispondente alle reali necessità dei professionisti. Sono proprio i medici che orientandosi tra i nostri 200 corsi manifestano la volontà di aggiornare le loro competenze con le modalità innovative di una e-learning che permetta di confrontarsi con il “Paziente virtuale” o simili situazioni immersive grazie alla realtà aumentata». Consulcesi mette in evidenza anche gli aspetti economici della riforma. «Ci auguriamo che vengano destinate ancora maggiori risorse all’aggiornamento professionale, magari anche attraverso il Patto per la Salute, perché non dimentichiamo che questo comparto ha un indotto di oltre 100mila addetti. A tal proposito - afferma Tortorella – la riforma rischierebbe di essere monca se venisse meno il contributo dei Provider che andrebbero coinvolti nei tavoli di lavoro con una vera rappresentanza nella Commissione ECM».

IL GIORNALE – 23 dicembre 2019

il Giornale.it

Da Poste a Nexi, per il M5s essere al governo è un affare



La Casaleggio Associati ha avuto contributi da grandi aziende e banche. Gli intrecci su Flixbus e Deliveroo

Non si può dire che fanno affari perché sono al governo, ma si può dire che da quando sono al governo hanno migliorato i loro affari. Un contratto da 600 mila euro in tre anni più premi di risultato da 400 mila euro lo ha firmato Davide Casaleggio per la sua Casaleggio Associati. Un altro da 240 mila euro lo ha raggiunto Beppe Grillo titolare del sito beppegrillo.it. Il M5s ha perso voti, ma loro hanno acquisito fascino almeno per le aziende. Entrambi i contratti sono stati infatti stipulati con la Moby di Vincenzo Onorato armatore che alla Casaleggio Associati si è rivolto per un piano strategico di comunicazione per «sensibilizzare le istituzioni» mentre a Grillo per avere «banner e contenuti redazionali». La vera sorpresa è che a segnalare come sospette le operazioni sia «per importi e per le descrizioni generiche delle prestazioni ricevute» è stata la Unità antiriciclaggio di Bankitalia. A Casaleggio e Grillo è arrivata attraverso la Fondazione Open di Matteo Renzi anche lei beneficiata dai contributi di Onorato che ieri si è difeso così: «Mi sono rivolto alla Casaleggio perché per quel tipo di lavoro è leader in Italia». Sia chiaro, Onorato ha tutto il diritto di pensarlo e di investire (e non è il solo). Lo scandalo sull'opportunità è invece tutto del M5s che nei suoi confronti ha cambiato registro: dopo asprezze è passata all'aiuto. Il 6 giugno del 2018, il M5s è tra le forze politiche che si fa carico di riformare la legge sul lavoro marittimo che Onorato chiedeva al punto da riconoscergli che «se vanno avanti con quanto promesso va bene». Numerose in questi anni sono state così le aziende che hanno guardato con interesse alla società di Casaleggio. Ma non significa forse farsi guardare di riflesso dal M5s? A finanziare l'annuale ricerca della Casaleggio Associati sull'e-commerce, come si è già scritto, hanno contribuito Poste Italiane (30mila euro di donazione nel 2018), la Consulcesi (altri 30mila euro), multinazionali del credito come Nexi (7.500 euro). Meno raccontate sono invece le partnership che Casaleggio ha siglato con Microsoft, Mail Boxes Etc, la società di comunicazione con sede a Lugano Octoplus, Webperformance (agenzia attiva nel business online), FonARcom (Fondo interprofessionale di formazione per i lavoratori) e poi GIs, fino a Banca Sella che è leader in Italia per quanto riguarda i pagamenti digitali. Era stato lo stesso Casaleggio ad ammettere: «Non possiamo impedire i cattivi pensieri di chi ritiene che la Casaleggio Associati possa avvantaggiarsi dalla politica nella sua attività privata. Noi teniamo separati i ruoli». Ma è credibile? Tra gli sponsor della Casaleggio Associati compare tra le ultime anche Flixbus, società di trasporti a basso costo che proprio dal M5s è stata in passato difesa. Quando nel 2017, il Pd aveva varato un emendamento chiamato anti Flixbus, uno dei parlamentari più

accesi fu Diego De Lorenzis del M5s che gridò verso il Pd: «Vergogna. Propongo di cancellare questa vergogna». A sostenere economicamente gli studi di Casaleggio si è aggiunta anche Deliveroo, società di food a domicilio, che era entrata nelle mire di Luigi Di Maio quando era ministro dello Sviluppo Economico. Puntata da Di Maio, che voleva rivedere le tutele e i salari dei fattorini, venne avvertita: «Sulla pelle dei nostri giovani non si lucra più». Improvvisamente il M5s non ne ha più parlato. Oggi è nel panel degli sponsor della Casaleggio Associati.

TRENTINO

Terremoto Albania, onlus italiane in campo con medici e fondi

Concreta partecipazione italiana e gara di solidarietà per la popolazione albanese colpita dal terremoto del 26 novembre in Albania. Le onlus Consulcesi e Sanità di Frontiera, con il supporto del Polo universitario di Tor Vergata, hanno predisposto fin dalle prime ore del sisma un presidio medico-sanitario per aiutare gli operatori locali nelle operazioni di soccorso.

Consulcesi, società internazionale che si occupa di assistenza legale e formazione de medici oltre ad avere una sua onlus no profit, ha una sede a Tirana con oltre 400 dipendenti, alcuni dei quali duramente colpiti dal sisma. "Sono in contatto con le istituzioni albanesi, ieri ho incontrato il primo ministro Edi Rama e ho offerto sostegno per avviare un rapido ritorno alla normalità", dice in una nota Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, "ci siamo messi a disposizione con medici e fondi, oltre che con il nostro personale in Albania per il supporto logistico nelle zone terremotate, e reso disponibile il nostro numero verde 800.122.777". "Con l'unità mobile prestiamo attività di soccorso nelle zone periferiche attraverso prime visite e facilitando la connessione dei pazienti con gli ospedali più vicini", spiega Francesco Aureli, presidente di Sanità di Frontiera, "per aiutare chi è rimasto senza casa, ci siamo attrezzati con tendopoli per una prima accoglienza. Il nostro è anche un impegno a medio e lungo termine, vogliamo dare un sostegno psicologico alle popolazioni più colpite", ha concluso.

Aureli si trova a Thumane, alla periferia di Durazzo, che con 24 morti è una delle zone che ha registrato più danni. Tra le iniziative di solidarietà anche la decisione condivisa dei dipendenti di Consulcesi di annullare l'usuale festa natalizia ed impiegare quello che sarebbe stato il costo per la popolazione.

Le due onlus hanno attivato anche una raccolta fondi per sostenere le spese e portare avanti i progetti di solidarietà.

La raccolta è aperta fino al 15 gennaio sulla piattaforma Rete del dono.

SASSARI NOTIZIE – 2 dicembre 2019

Sassari
Notizie 

Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità

Da provider Ecm 16 mln euro l'anno a sistema formazione

“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell'Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all'anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella. Il tema dell'aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l'Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all'escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”. Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l'aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all'interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”. Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l'obbligo di legge rischia di screditare l'eccellenza del sistema salute italiano” e dall'altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell'Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: “Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione”. Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell'Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza (“do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore”), sia dello stesso presidente Fnomceo.

NOTIZIE OGGI – 17 dicembre 2019



Notizie Oggi

Pietro Bartolo, sdoganata la violenza contro i medici



Alla manifestazione delle Sardine. Consulcesi, escalation denunce

“Sanità in alto mare”: basta odio medico-paziente per una salute di qualità. Con cappellini e t-shirt con impresso questo slogan sono arrivate in piazza, con il Movimento delle Sardine, le principali preoccupazioni di medici e operatori sanitari italiani: l’inasprimento delle condizioni lavorative e l’aumento del clima di odio nelle corsie. Tematiche su cui sono stati sensibilizzati sia uno dei fondatori delle Sardine Mattia Santori sia l’europarlamentare Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa, lanciando quei messaggi distensivi e anti-violenza che rappresentano il filo conduttore del programma presentato dal Movimento. “Questo clima di odio sdoganato anche alla salute coinvolge pure noi medici e gli altri operatori sanitari – ha confermato ieri Pietro Bartolo -. Spesso sfocia in aggressioni che si potrebbero evitare ritrovando la strada maestra del rispetto, anche delle diversità, e recuperando lo spirito della nostra missione. Da parte nostra dobbiamo far di tutto per recuperare la fiducia dei pazienti con l’ascolto e dimostrando professionalità e preparazione”. “Il clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia, come confermato dell’escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca è lo specchio del disagio che vive il professionista sanitario oggi e che è stato portato in piazza al movimento delle sardine in Italia – ha affermato Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi network legale per la tutela dei diritti dei medici – . Il miglior antidoto per stemperare le tensioni e recuperare il rapporto fiduciario tra medico e paziente, auspicabile in un vero e proprio Patto della Salute, è senza dubbio un solido percorso formativo. In vista della cadenza del triennio formativo, la formazione continua, come evidenziato anche di recente da una discussa inchiesta di Panorama, sono tutele importanti anche per fronteggiare le numerose denunce che arrivano contro i medici e operatori sanitari. Il 95% di queste denunce si concludono con un nulla di fatto, ma rischiano di penalizzare la carriera dei professionisti: sia in termini di reputazione sia creando difficoltà nel trovare coperture assicurative. E inoltre il mancato assolvimento dell’obbligo ECM è tenuto in considerazione dei giudici in caso di contenzioso”.

GIORNALE DI SICILIA – 18 dicembre 2019

GIORNALE DI SICILIA

Lo zucchero di canna è più salutare di quello bianco?



Bustine scure o bustine chiare, al momento di addolcire il caffè c'è chi punta dritto allo zucchero di canna perchè "fa meno male dello zucchero raffinato e non aggiunge calorie", e chi invece alza le spalle e sceglie sempre quello bianco "perchè due o tre bustine di zucchero al giorno non possono certo nuocere alla salute o addirittura far ingrassare". Chi avrà ragione?

Parte oggi il nuovo sondaggio VERO O FALSO di ANSA Salute a cui tra pochi giorni risponderanno gli esperti indicati da CONSULCESI CLUB.

OLBIA NOTIZIE – 2 dicembre 2019



Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità

“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell’Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all’anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella.

Il tema dell’aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l’Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all’escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”.

Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema. Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l’aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all’interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”. Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l’obbligo di legge rischia di screditare l’eccellenza del sistema salute italiano” e dall’altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell’Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: “Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione”.

Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell’Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza (“do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore”), sia dello stesso presidente Fnomceo.

GIORNALE TRENTINO – 2 dicembre 2019

TRENTINO

Il vaccino antinfluenzale è raccomandato solo per gli anziani?



Il vaccino antinfluenzale è raccomandato solo per gli anziani? E' questa la domanda del nuovo sondaggio della rubrica VERO O FALSO di ANSA Salute.

Sul tema vaccini contro l'influenza le false informazioni si sprecano. C'è chi teme che facciano male o che provochino effetti collaterali, chi pensa che alcune categorie di persone siano escluse dalla copertura vaccinale, come bambini e donne incinta, chi ha paura di mandare un messaggio sbagliato al proprio sistema immunitario. Tra pochi giorni gli esperti indicati da CONSULCESI CLUB daranno la risposta per fare chiarezza in tanta confusione.

THE WORLD NEWS – 3 dicembre 2019



Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità



Da provider Ecm 16 mln euro l'anno a sistema formazione

“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell'Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all'anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella.

Il tema dell'aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l'Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all'escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”.

Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l'aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di

richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all'interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”.

Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l’obbligo di legge rischia di screditare l’eccellenza del sistema salute italiano” e dall’altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell’Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: “Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione”.

Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell’Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza (“do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore”), sia dello stesso presidente Fnomceo.

NOTIZIE OGGI – 13 dicembre 2019



Notizie Oggi

Manovra, indennizzo per ex specializzandi: coperture dai risparmi della medicina difensiva



Presentati due subemendamenti per chiudere il contenzioso generato dalla tardiva applicazione delle direttive Ue per la formazione post laurea dei medici specialisti: rimborsi forfettari di 8 e 15mila euro annui.

Il Senatore Antonio De Poli (primo firmatario): «Il Governo riconosca il percorso fatto dai professionisti»
Massimo Tortorella (Presidente Consulcesi): «Soluzione di buon senso per i medici penalizzati ma anche per recuperare fondi da investire nel sistema salute. Importante ora non perdere il diritto al rimborso avviando il ricorso».

La lunga vertenza dei medici ex specializzandi entra nella Manovra economica 2020. Due subemendamenti (n.55.0.2000 all'Atto Senato 1586, articolo 55 dopo il "capoverso articolo 55 bis") propongono infatti la soluzione transattiva su cui si dibatte da tempo per porre fine al contenzioso che sta vedendo da anni lo Stato soccombere di fronte ai ricorsi presentati dai medici che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto l'adeguata remunerazione durante la scuola di specializzazione sebbene questo fosse previsto da precise direttive europee (75/362/CEE, del Consiglio, del 16 giugno 1975, 75/363/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, e 82/76/CEE del Consiglio, del 26 gennaio 1982). La platea degli interessati dalla vicenda è di circa 118mila medici.

Attraverso le azioni collettive promosse in questi anni, il network legale Consulcesi ha fatto riconoscere oltre 500milioni di euro ai suoi assistiti con la prospettiva di un esborso miliardario per le casse pubbliche. Solo negli ultimi mesi, per effetto delle ultime sentenze, Consulcesi ha consentito ad oltre 400 professionisti di ottenere rimborsi per un valore complessivo superiore ai 10milioni di euro.

I provvedimenti presentati in Senato vedono il senatore Antonio De Poli come primo firmatario, ai quali si sono aggiunti i colleghi Antonio Saccone, Gilberto Picchetto Fratin, Dario Damiani, Massimo Ferro e Raffaele Fantetti. Viene proposto un indennizzo di 8mila euro per ogni annualità del corso a quanti si sono immatricolati tra il 1978 ed il 1992 e di 15mila euro per gli specializzandi del periodo 93-2006. Alla remunerazione, a titolo fortettario, verrà inoltre aggiunta la rivalutazione monetaria decorrente dall'8 agosto 1991 alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché gli interessi compensativi al tasso legale medio tempore maturati sulle somme rivalutate anno per anno.

Riguardo la copertura, nei subemendamenti si legge che: “si può attingere al risparmio previsto sui costi annuali della medicina difensiva c.d. "positiva", stimati in 10 miliardi di euro, pari allo 0,75% del Prodotto Interno Lordo, dalla Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali, istituita con deliberazione della Camera dei deputati del 5 novembre 2008 e dall'AgeNaS - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, in conseguenza della entrata in vigore della Legge 8 marzo 2017, n. 24, disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie, in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 64 del 17 marzo 2017”. «Siamo di fronte ad una grande ingiustizia – commenta il senatore Antonio De Poli -. I due subemendamenti presentati riguardano proprio questo aspetto: il riconoscimento del percorso fatto come specializzandi e l’aspetto economico. Ci auguriamo che questa volta il Governo ci ascolti e finalmente lo Stato italiano riconosca il diritto di migliaia di medici». «La questione ora è ad appannaggio dei Tribunali, ma è corretto che il Parlamento si riappropri del suo ruolo. La soluzione transattiva, già proposta da diversi Ddl in maniera bipartisan e ora inserita in Manovra, consentirebbe ai medici penalizzati di veder riconosciuto il loro diritto – afferma il Presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella -. Ne gioverebbe anche lo Stato ed il Sistema Salute con un concreto risparmio di fondi che potrebbero essere reinvestiti proprio nella sanità pubblica, a vantaggio di operatori e pazienti. Abbiamo anche sensibilizzato Bruxelles sul tema, l’abbiamo portata all’attenzione del Parlamento europeo da cui è arrivato uno sprone al Governo a chiudere la vertenza. Questo sta per accadere ed è importante che ora i medici che non lo hanno ancora fatto formalizzino il ricorso per ottenere l’indennizzo». Per ottenere le informazioni ed il supporto legale, è possibile andare sul sito Consulcesi www.consulcesi.com oppure contattare il numero verde 800.122.777.

ALTO ADIGE – 11 dicembre 2019

ALTO ADIGE

Sanità: Consulcesi, senza formazione a rischio assicurazione



Il mancato assolvimento degli obblighi di formazione professionale può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcune tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento. A spiegarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi che commenta un servizio pubblicato da Panorama dal titolo "I medici ignoranti danneggiano anche te" dal quale prende le distanze: "va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dall'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca". Tortorella spiega che da tempo è stata sollevata "la bomba dei crediti ECM, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019".

I dati riportati "confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40% sono uomini. Su questo tema anche Amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l'obbligo". Dall'articolo emergono altri due elementi: un conflitto di interesse dell'Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l'obbligo. Nell'articolo viene prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: "a decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati".

TRENTINO

Sanità: Consulcesi, senza formazione a rischio assicurazione

Il mancato assolvimento degli obblighi di formazione professionale può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcune tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento. A spiegarlo è Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi che commenta un servizio pubblicato da Panorama dal titolo "I medici ignoranti danneggiano anche te" dal quale prende le distanze: "va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dall'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca". Tortorella spiega che da tempo è stata sollevata "la bomba dei crediti ECM, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019".

I dati riportati "confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40% sono uomini. Su questo tema anche Amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l'obbligo". Dall'articolo emergono altri due elementi: un conflitto di interesse dell'Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l'obbligo. Nell'articolo viene prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: "a decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati".

NOTIZIE OGGI – 13 dicembre 2019



Notizie Oggi

Formazione Ecm, Consulcesi: "Bene la riforma e richiami all'obbligo per chi non è in regola"



«L'importanza attribuita alla formazione ECM dal Ministro alla Salute Roberto Speranza e dal Presidente della FNOMCeO Filippo Anelli dopo l'inchiesta di Panorama rappresenta un ottimo segnale per tutti gli operatori sanitari ma anche per i pazienti». Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi plaude alla reazione all'articolo del settimanale diretto da Maurizio Belpietro in cui, evidenziato da un titolo impattante ("Medici ignoranti"), venivano messi in correlazione i rischi per la salute dei cittadini di fronte alla tendenza dei professionisti ad evadere l'obbligo di legge e le storture del sistema di controllo.

«Il Ministro Speranza ed il Presidente Anelli, oltre a rispedire al mittente gli attacchi, hanno confermato che si sta lavorando per rendere più efficiente il sistema già dal nuovo anno – commenta Tortorella – Sarà importante che in questo processo siano coinvolti anche i Provider a cui dovrebbe andare anche una rappresentanza in Commissione ECM. Dal nord al sud i Presidenti tutti compatti, hanno esortato chi ancora non lo avesse fatto a completare il triennio formativo a farlo entro il 31 dicembre: pena sanzioni. D'altronde i rischi professionali, in particolare quelli legati alle coperture assicurative, sono ben chiari a tutti».

L'importanza della formazione, così appunto come sottolineato dai vertici della sanità italiana, resta dunque l'unico antidoto per fronteggiare le principali criticità per i professionisti andando a rasserenare i rapporti con i pazienti e di conseguenza a limitare i contenziosi che affollano i tribunali contribuendo a raggiungere l'obiettivo di un vero "Patto della Salute".

Consulcesi, forte degli oltre 100mila medici rappresentati, tende una mano ai medici per supportarli a completare il loro percorso formativo, puntando proprio su quella qualità messa in evidenza nelle dichiarazioni resa alla stampa in reazione all'uscita di Panorama. «Consulcesi Club per ovviare al deficit formativo mette a disposizione gratuitamente oltre 200 corsi Fad entro il 31 dicembre di quest'anno (accesso diretto al link: www.corsi-ecm-fad.it/catalogo-corsi) puntando su metodologie innovative che consentono di aggiornare le proprie conoscenze sfruttando le potenzialità della tecnologia: dal paziente

virtuale alla realtà aumentata vivendo percorsi immersivi altamente performanti sempre mantenendo un elevato livello dei contenuti. Il valore formativo della nostra e-learning è stato di recente confermato anche dal corso messo a disposizione dal nostro provider Sanità in-Formazione “Salute e Migrazione” che FNOMCeO offre gratuitamente a tutti i medici italiani che ha visto la partecipazione di oltre 16mila camici bianchi».

Dal Report Annuale sulle preferenze dell’ultimo triennio formativo 2017-2019, realizzato da Consulcesi sui suoi utenti, emerge che 2 operatori sanitari su 3 scelgono di formarsi a distanza e che 1 su 3 opta per i corsi multimediali e realizzati con realtà immersiva e virtuale. Tra i temi più gettonati, ai primi posti c’è l’aggiornamento sulla responsabilità professionale, e su stress e l’impatto in ambito lavorativo e anche su come gestire i collaboratori.

LA VOCE DI NOVARA

Sanità: Consulcesi su Ecm, chi non in regola rischia denunce e credibilità



Da provider Ecm 16 mln euro l'anno a sistema formazione

“A un mese dalla scadenza del triennio è giustificata la forte attenzione su un tema, quello dell'Ecm, che ha un grande valore etico e sociale. E anche economico, come sa benissimo il ministro Speranza, con un ruolo di garanzia e rappresentanza non solo degli operatori sanitari, ma anche dei cittadini/pazienti e dei provider. Questi ultimi, insieme ai preziosi contenuti per tenere aggiornati i professionisti della sanità, producono anche un contributo al sistema formazione quantificato in almeno 16 milioni di euro all'anno, con un indotto di oltre 100 mila lavoratori diretti e diverse migliaia indiretti”. A indicarlo è il presidente di Consulcesi, network legale e di formazione medica, Massimo Tortorella.

Il tema dell'aggiornamento Ecm è di stretta attualità in queste ultime ore – ricorda una nota – alimentato non solo dalle dichiarazioni dei vertici della sanità italiana, ma anche dal mondo dei cittadini e dei pazienti che chiedono riscontro della formazione dei professionisti a cui dovranno affidare la loro salute. In particolare l'Adiconsum, rivolgendosi direttamente al ministro Speranza, ha parlato di “buona formazione” come antidoto all'escalation di contenziosi dei pazienti nei confronti dei medici, aggiungendo che “è statisticamente provato che un professionista aggiornato è soggetto a minori richieste di risarcimento”.

Per questo Consulcesi lancia un appello agli operatori sanitari a mettersi in regola sfruttando, visti anche i tempi stretti, le potenzialità tecnologiche della Formazione a distanza per evitare di incorrere in provvedimenti che penalizzerebbero la carriera professionale e li screditerebbero nei confronti di pazienti sempre più attenti ed esigenti sul tema.

Tortorella evidenzia che la stragrande maggioranza dei medici rappresentati legalmente da Consulcesi, un terzo di quelli italiani, attribuisce un forte valore alla formazione continua ed è soprattutto nei loro confronti che il sistema Ecm deve dare prova di efficienza e virtuosità. “Dopo la sospensione di un medico di Aosta – prosegue – l'aggiornamento professionale dei medici è diventato un tema centrale anche sui media. Come di recente affermato dal presidente Cogeaps Sergio Bovenga sono già partite lettere di

richiamo di strutture nei confronti di personale non in regola, istanze di accesso agli atti all'interno di contenziosi e penalizzazioni nei concorsi sempre legate al mancato aggiornamento professionale”.

Consulcesi scende in campo al fianco degli operatori sanitari, evidenziando da un lato che “la corposa minoranza che non assolve l’obbligo di legge rischia di screditare l’eccellenza del sistema salute italiano” e dall’altra sposando gli appelli che stanno giungendo da numerosi presidenti di Ordini a regolare la propria posizione. Da ultimo, tra questi, il presidente dell’Omceo Palermo Toti Amato che, rivolgendosi ai colleghi, ha scritto: “Alla luce delle sollecitazioni del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, e delle ultime attenzioni sul tema diffuse attraverso la stampa dalle associazioni, in difesa dei pazienti, invito chi non fosse riuscito a completare il percorso formativo necessario, a prendere le necessarie misure, approfittando anche dei sistemi di Formazione a distanza, in modo da evitare le relative sanzioni previste dalla legge e preannunciate dalla stessa Federazione”.

Un richiamo che giunge dopo quello dei mesi scorsi del presidente dell’Omceo Roma, Antonio Magi, e alle dichiarazioni registrate al Forum Risk di Firenze sia del ministro alla Salute Roberto Speranza (“do un grande peso alla formazione continua in medicina e mi impegnerò da ministro a seguire un progetto di riforma di questo settore”), sia dello stesso presidente Fnomceo.

NOTIZIE OGGI – 4 dicembre 2019



Notizie Oggi

Terremoto Albania, onlus italiane in campo con medici e fondi



Consulcesi e Sanità di frontiera offrono soccorso e tendopoli

Concreta partecipazione italiana e gara di solidarietà per la popolazione albanese colpita dal terremoto del 26 novembre in Albania. Le onlus Consulcesi e Sanità di Frontiera, con il supporto del Polo universitario di Tor Vergata, hanno predisposto fin dalle prime ore del sisma un presidio medico-sanitario per aiutare gli operatori locali nelle operazioni di soccorso. Consulcesi, società internazionale che si occupa di assistenza legale e formazione de medici oltre ad avere una sua onlus no profit, ha una sede a Tirana con oltre 400 dipendenti, alcuni dei quali duramente colpiti dal sisma. "Sono in contatto con le istituzioni albanesi, ieri ho incontrato il primo ministro Edi Rama e ho offerto sostegno per avviare un rapido ritorno alla normalità", dice in una nota Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, "ci siamo messi a disposizione con medici e fondi, oltre che con il nostro personale in Albania per il supporto logistico nelle zone terremotate, e reso disponibile il nostro numero verde 800.122.777". "Con l'unità mobile prestiamo attività di soccorso nelle zone periferiche attraverso prime visite e facilitando la connessione dei pazienti con gli ospedali più vicini", spiega Francesco Aureli, presidente di Sanità di Frontiera, "per aiutare chi è rimasto senza casa, ci siamo attrezzati con tendopoli per una prima accoglienza. Il nostro è anche un impegno a medio e lungo termine, vogliamo dare un sostegno psicologico alle popolazioni più colpite", ha concluso.

Aureli si trova a Thumane, alla periferia di Durazzo, che con 24 morti è una delle zone che ha registrato più danni. Tra le iniziative di solidarietà anche la decisione condivisa dei dipendenti di Consulcesi di annullare l'usuale festa natalizia ed impiegare quello che sarebbe stato il costo per la popolazione.

Le due onlus hanno attivato anche una raccolta fondi per sostenere le spese e portare avanti i progetti di solidarietà. La raccolta è aperta fino al 15 gennaio sulla piattaforma Rete del dono.

FIMMG ROMA – 11 dicembre 2019



Formazione : "i medici ignoranti danneggiano anche te , articolo accusa del settimanale Panorama, Consulcesi, i medici inadempienti dovrebbero essere sanzionati



"I medici ignoranti danneggiano anche te". Un titolone sul settimanale Panorama accusa i professionisti della sanità ad evadere l'obbligo formativo e ipotizza un nesso di causa tra lo scarso aggiornamento professionale e una più scarsa efficienza di performance professionale, con inevitabili ricadute sulla salute delle persone. Nello stesso articolo si ipotizzano un conflitto di interesse dell'Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l'obbligo "a decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati", recita l'articolo , gli fa eco sulla quotidiano "Libero" il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella una società che tra le varie mission vende anche corsi ecm che tuona contro il sistema e i medici: «Il mancato assolvimento degli obblighi ECM può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcuni tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento. Quanto riporta Panorama "aggiunge Tortorella "va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dell'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca. Questa d'altronde è la cartina tornasole della situazione che si vive in Italia e che il Movimento delle sardine ha già fatto proprio. Da tempo sosteniamo che sarebbe scoppiata questa bomba dei crediti ECM, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019».

NOTIZIE OGGI – 23 dicembre 2019



Notizie Oggi

Il Consiglio di Stato sul ‘numero chiuso’: riammessi cento studenti esclusi per mancanza di posti



Il Consiglio di Stato rende giustizia a circa cento studenti, riammettendoli ai corsi di Medicina e Odontoiatria dopo che erano stati esclusi. Ancora una volta viene messa in discussione la riduzione dei posti nelle facoltà di Medicina e le effettive capacità ricettive delle Università. «Il Consiglio di Stato entra nei dettagli Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi con recentissime pronunce conferma quanto da tanti anni abbiamo sempre sostenuto e cioè che il numero dei posti indicati dagli atenei è di gran lunga inferiore alla loro effettiva capacità ricettiva». Il Consiglio di Stato, ribaltando le decisioni del TAR del Lazio adottate in sede cautelare, ha ammesso un centinaio di studenti che erano stati esclusi dai corsi di laurea in medicina e chirurgia ed odontoiatria e protesi dentaria. La suprema Corte della giustizia amministrativa ha sottolineato che laumento di 1600 posti complessivi nelle Università italiane per l'anno accademico 2019/2020 è indice della errata indicazione (in difetto) del numero dei posti stabiliti nell'anno precedente: «Dove erano finiti questi posti l'anno scorso e negli anni precedenti? continua Tortorella – Questo è indice della inattendibilità dei dati che in passato sono stati indicati dal Ministero. È evidente che il MIUR, nel corso degli ultimi anni, ha sempre indicato un numero di posti complessivo di gran lunga inferiore alle reali capacità delle Università, impedendo in tal modo a migliaia di studenti di poter esercitare il loro diritto costituzionale dello Studio. Ciò è inaccettabile».

«A questo punto non ci si può fidare neanche dell'esattezza del numero dei posti stabiliti per l'anno accademico 2019/20. Il diritto allo studio non può essere limitato. La selezione dei più capaci e meritevoli deve essere fatta durante il corso di studi e non affidata alla cabala di quiz commissionati a una società privata. L'esercizio del diritto allo studio torni nella sua sede naturale: le Università. Di fronte a queste continue irregolarità Consulcesi è pronta a scendere in campo per tutelare il diritto allo studio dei futuri camici bianchi». «In attesa di ulteriori sviluppi, si segna un importante passo sulla vicenda conclude Massimo Tortorella Da sempre sosteniamo che il numero chiuso, così come è attualmente organizzato,

presenti ampie lacune e profili di illegittimità già evidenziati da numerose sentenze. Riteniamo necessaria una riforma che tenga conto anche della necessità di creare un sistema virtuoso mantenendo standard qualitativi e di sostenibilità. Siamo in tal senso pronti ad aprire un dialogo con le istituzioni, mettendo a disposizione le nostre competenze giuridiche e la nostra ventennale esperienza, insieme ai feedback che raccogliamo direttamente dai nostri oltre 100 mila medici, di cui tantissimi giovani con i quali dialoghiamo con i nostri 1000 consulenti direttamente sulla sportello virtuale www.numerochiuso.info oppure al numero verde 800.122.777».

MOVIDA – 13 dicembre 2019



Inchiesta Panorama, i medici non si formano: Tortorella (Consulcesi) “Chi non si aggiorna scredita la categoria, fomenta clima odio e mette a rischio copertura assicurativa”



“I medici ignoranti danneggiano anche te”. Nel numero in edicola, il settimanale Panorama sceglie un titolo impattante per raccontare la tendenza dei professionisti della sanità ad evadere l’obbligo formativo e ipotizza un nesso di causa tra lo scarso aggiornamento professionale e una più scarsa efficienza di performance professionale, con inevitabili ricadute sulla salute delle persone. È così? I dati riportati dal giornale diretto da Maurizio Belpietro confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40% sono uomini. Su questo tema anche amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l’obbligo.

Dall’articolo di Panorama emergono altri due elementi controversi: un conflitto di interesse dell’Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l’obbligo. Secondo la stessa fonte, il Ministero della Salute quest’anno avrebbe depennato 6,5mila medici competenti proprio perché non in regola. Nell’articolo viene prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: “a decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati”. Subito dopo viene anche presentata una possibile soluzione: “basterebbe creare un organismo indipendente preposto esclusivamente alla verifica dell’effettivo conseguimento dei crediti necessari da parte dei medici che avesse il potere di punire coloro che non dovessero risultare in regola”. Immediatamente dopo l’indiscrezione: “qualcuno al

Ministero aveva ipotizzato soluzioni quali una grande sanatoria per i medici risultati inadempienti agli obblighi formativi. Cosa che ha fatto insorgere le associazioni a tutela dei pazienti e degli altri soggetti coinvolti che hanno ritenuto un atto lesivo della garanzia al diritto alla salute e alle migliori cure possibili per tutti».

«Il mancato assolvimento degli obblighi ECM – commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi- può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcune tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento.»

«Quanto riporta Panorama – aggiunge Tortorella – va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dall'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca. Questa d'altronde è la cartina tornasole della situazione che si vive in Italia e che il Movimento delle sardine ha già fatto proprio. Da tempo sosteniamo che sarebbe scoppiata questa bomba dei crediti ECM, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019».

NOTIZIE OGGI – 11 dicembre 2019



Notizie Oggi

I medici non si formano? Tortorella di Consulcesi: "Screditano la categoria e fomentano odio"



“I medici ignoranti danneggiano anche te”. Nel numero in edicola da oggi, il settimanale Panorama sceglie un titolo impattante per raccontare la tendenza dei professionisti della sanità ad evadere l’obbligo formativo e ipotizza un nesso di causa tra lo scarso aggiornamento professionale e una più scarsa efficienza di performance professionale, con inevitabili ricadute sulla salute delle persone. È così? I dati riportati dal giornale diretto da Maurizio Belpietro confermano quanto già emerso negli ultimi mesi: quasi un medico su due non si aggiorna e la percentuale scende attorno al 30% quando si prendono in considerazione tutti gli operatori sanitari, ovvero 1 milione e 200mila professionisti. E il 60% di chi si forma è donna, mentre il 40 % sono uomini. Su questo tema anche amato si è già espresso richiamando i colleghi degli altri Ordini a far rispettare l’obbligo.

Dall’articolo di Panorama emergono altri due elementi controversi: un conflitto di interesse dell’Ordine Professionale, ossia tra chi controlla e chi è controllato ed inoltre, un tentativo di sanatoria a favore dei medici che non rispettano l’obbligo. Secondo la stessa fonte, il Ministero della Salute quest’anno avrebbe depennato 6,5mila medici competenti proprio perché non in regola. Nell’articolo viene prima messa in evidenza la stortura del sistema, raccontato così: “a decidere le sanzioni per i colleghi inadempienti sono paradossalmente gli stessi medici che dovrebbero essere sanzionati”. Subito dopo viene anche presentata una possibile soluzione: “basterebbe creare un organismo indipendente preposto esclusivamente alla verifica dell’effettivo conseguimento dei crediti necessari da parte dei medici che avesse il potere di punire coloro che non dovessero risultare in regola”. Immediatamente dopo l’indiscrezione: “qualcuno al Ministero aveva ipotizzato soluzioni quali una grande sanatoria per i medici risultati inadempienti agli obblighi formativi. Cosa che ha fatto insorgere le associazioni a tutela dei pazienti e degli altri soggetti coinvolti che hanno ritenuto un atto lesivo della garanzia al diritto alla salute e alle migliori cure possibili per tutti».

«Il mancato assolvimento degli obblighi ECM - commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi -. può avere come conseguenza la mancata copertura assicurativa per il professionista. Per alcuni tipologie di polizza il diritto di rivalsa può essere esercitato nei confronti dell'assicurato qualora l'esercente la professione sanitaria non abbia regolarmente assolto l'obbligo formativo e di aggiornamento.»

«Quanto riporta Panorama – aggiunge Tortorella - va a soffiare su quel clima di odio che si respira tra le corsie degli Ospedali di tutta Italia (e non solo) come confermato dell'escalation di denunce e di aggressioni al centro anche degli ultimi casi di cronaca. Questa d'altronde è la cartina tornasole della situazione che si vive in Italia e che il Movimento delle sardine ha già fatto proprio. Da tempo sosteniamo che sarebbe scoppiata questa bomba dei crediti ECM, l'avevamo anticipato una settimana fa in una lettera chiusa al Ministro della Salute Roberto Speranza e agli Ordini Professionali. Ora, mi auguro che arrivi un chiaro messaggio di rispettare l'obbligo formativo di tutti i Presidenti degli Ordini in vista della scadenza del triennio il 31 dicembre 2019».